



DOCUMENTO DI VAS

ALLEGATI AL

RAPPORTO AMBIENTALE

relativo al

PIANO DI GESTIONE TERRITORIALE

DEL PARCO NATURALE MONT AVIC

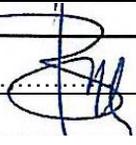
(l.r. 10 agosto 2004, n. 16 art. 10)

Procedura di VAS

Documento 5/5

ALLEGATO 1

**MSGGA - MANUALE DEL SISTEMA
DI GESTIONE AMBIENTALE
(Regolamento EMAS)**

Emissione:	Verifica:	Approvazione:
RAD  IL DIRETTORE Dottor Massimo BOCCA	RAD  IL DIRETTORE Dottor Massimo BOCCA	AD 

	RIF. ISO 14001	RIF. EMAS
1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	1.	-
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	2.	-
3. DEFINIZIONI	3.	-
4. REQUISITI DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	4.	A.
4.1. REQUISITI GENERALI	4.1.	A.1.
4.2. POLITICA AMBIENTALE	4.2.	A.2.
4.3. PIANIFICAZIONE	4.3.	A.3.
4.3.1. ASPETTI AMBIENTALI	4.3.1.	A.3.1.
4.3.1.1. ANALISI AMBIENTALE	-	B.1.
4.3.2. PRESCRIZIONI LEGALI E ALTRE PRESCRIZIONI	4.3.2.	A.3.2.
4.3.2.1. RISPETTO DEGLI OBBLIGHI NORMATIVI	-	B.2.
4.3.3. OBIETTIVI, TRAGUARDI E PROGRAMMA	4.3.3.	A.3.3.
4.3.3.1. PRESTAZIONI AMBIENTALI	-	B.3.
4.4. ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO	4.4.	A.4.
4.4.1. RISORSE, RUOLI, RESPONSABILITÀ E AUTORITÀ	4.4.1.	A.4.1.
4.4.2. COMPETENZA, FORMAZIONE E CONSAPEVOLEZZA	4.4.2.	A.4.2.
4.4.2.1. PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE	-	B.4.
4.4.3. COMUNICAZIONE	4.4.3.	A.4.3./B.5.
4.4.4. DOCUMENTAZIONE	4.4.4.	A.4.4.
4.4.5. CONTROLLO DEI DOCUMENTI	4.4.5.	4.4.5.
4.4.6. CONTROLLO OPERATIVO	4.4.6.	A.4.6.
4.4.7. PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE	4.4.7.	A.4.7.
4.5. VERIFICA	4.5.	A.5.
4.5.1. SORVEGLIANZA E MISURAZIONE	4.5.1.	A.5.1.
4.5.2. VALUTAZIONE DEL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI	4.5.2.	A.5.2.
4.5.3. NON - CONFORMITÀ, AZIONI CORRETTIVE E AZIONI PREVENTIVE	4.5.3.	A.5.3.
4.5.4. CONTROLLO DELLE REGISTRAZIONI	4.5.4.	A.5.4.
4.5.5. AUDIT DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	4.5.5.	A.5.5.
4.6. RIESAME DELLA DIREZIONE	4.6.	A.6.

LISTA DI DISTRIBUZIONE

Funzione	Firma
RAD	
RRSGA	
RAT	
RAA	
CAPOGUARDAPARCO	

FOGLIO DEGLI AGGIORNAMENTI

Indice di revisione	Tipo e motivo aggiornamento	Paragrafi/pagine modificate	Data inizio applicazione
0	Prima emissione	-	26/9/2002
1	Aggiornamento Manuale in base alla nuova ISO 14001:2004	-	1/1/2006
2	Revisione a seguito di modifiche alle procedure relative alla effettuazione dell'analisi ambientale ed alla gestione delle NC	-	1/1/2009
3	Aggiornamento Manuale in base al nuovo Regolamento EMAS 1221/2009	-	1/1/2010
4	Aggiornamento riferimenti a norma UNI EN ISO 19011:2012	-	01/04/2012
5	Nuovo logo del Parco	intestazione	01/01/2013

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo del presente manuale è evidenziare i principali processi organizzativi e tecnici messi in atto nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale del Parco Naturale del Mont Avic al fine di costituire un documento di riferimento per tutte le attività lavorative rivolte al miglioramento continuo dell'efficienza e delle prestazioni ambientali dell'organizzazione.

Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) è stato sviluppato coerentemente con la Politica Ambientale del Parco Naturale del Mont Avic, con i requisiti della norma ISO 14001 e del Regolamento EMAS.

L'obiettivo del SGA è la realizzazione di un sistema di gestione ottimale degli aspetti ambientali connessi alle attività svolte sul territorio del Parco, al fine di ridurre in modo continuativo gli impatti ambientali indotti in ogni condizione operativa, realizzando, controllando e dimostrando non solo la conformità alle leggi vigenti, ma anche buone prestazioni ambientali, coerenti con la Politica Ambientale dell'organizzazione e con gli obiettivi fissati.

Il Manuale del Sistema di Gestione Ambientale (MSGA) viene utilizzato:

- come guida generale delle attività previste nel SGA,
- come base nei programmi di formazione sulla gestione ambientale del personale,
- come guida nelle verifiche ispettive interne e da parte di Terzi,
- come documento informativo del SGA in caso di visite,
- come documento dimostrativo nei confronti delle parti interessate della capacità dell'organizzazione di assicurare la conformità con la Politica Ambientale adottata e con gli obiettivi stabiliti.

Il campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale è costituito dalle attività di gestione, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali del Parco Naturale Mont Avic. Il SGA si applica a tutte le attività svolte sul territorio del Parco che possono interagire con l'ambiente ed in particolare a quegli aspetti ambientali sui quali l'organizzazione può esercitare un controllo e ci si può attendere che abbia influenza.

RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti adottati per la realizzazione del Sistema di Gestione Ambientale dell'organizzazione descritto nel presente Manuale sono:

- Regolamento CE 1221/2009 - EMAS
- Norma UNI EN ISO 14001/04: “Sistema di Gestione Ambientale– Requisiti e guida per l’uso”
- Norma UNI ISO 14004/05: “Sistemi di Gestione Ambientale – Linee guida generali sui principi, sistemi e tecniche di supporto”
- UNI EN ISO 19011/2012: “Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione”

2. DEFINIZIONI

Il Parco Naturale del Mont Avic adotta la terminologia e le definizioni esplicitate nella norma ISO 14001 e nel Regolamento EMAS, di seguito riportate per chiarezza ed uniformità di linguaggio.

Ambiente

Contesto nel quale una organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interazioni.

Analisi ambientale

Esauriente analisi iniziale dei problemi, dell'impatto e delle prestazioni ambientali connesse all'attività di un'organizzazione.

Aspetto ambientale

Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente dando origine ad un impatto. Un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha o può avere un impatto ambientale significativo.

Audit ambientale

Strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni dell'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati a proteggere l'ambiente al fine di: facilitare il controllo gestionale dei comportamenti che possono avere un impatto sull'ambiente; valutare la conformità alla Politica Ambientale compresi gli obiettivi e i target ambientali dell'organizzazione.

Dichiarazione ambientale

Strumento per fornire al pubblico ed a altri soggetti interessati informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione nonché sul continuo miglioramento della prestazione ambientale.

Impatto ambientale

Qualsiasi modifica all'ambiente, positiva o negativa, derivante in tutto o in parte dalle attività, prodotti e servizi di un'organizzazione.

Miglioramento continuo delle prestazioni ambientali

Processo di miglioramento, di anno in anno, dei risultati misurabili del Sistema di Gestione Ambientale relativi alla gestione da parte di un'organizzazione dei suoi aspetti ambientali significativi in base alla sua politica e ai suoi obiettivi e ai target ambientali; questo miglioramento dei risultati non deve necessariamente verificarsi simultaneamente in tutti i settori di attività.

Obiettivo ambientale

Obiettivo ambientale complessivo, conseguente alla Politica Ambientale, che l'organizzazione si prefigge di raggiungere, quantificato per quanto possibile.

Organizzazione

Società, azienda, impresa, autorità o istituzione, o parte o combinazione di essi, con o senza personalità giuridica pubblica o privata, che ha amministrazione e funzioni proprie.

Politica Ambientale

Obiettivi e principi generali di azione di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; tale Politica Ambientale costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi e i target ambientali.

Prestazione ambientale

I risultati della gestione degli aspetti ambientali da parte di un'organizzazione.

Prevenzione dell'inquinamento

Impiego di processi, pratiche, materiali o prodotti che evitano, riducono o controllano l'inquinamento, tra cui possono annoverarsi riciclaggio, trattamento, modifiche dei processi, meccanismi di controllo, uso efficiente delle risorse e sostituzione dei materiali.

Programma Ambientale

Descrizione delle misure (responsabilità e mezzi) adottate o previste per raggiungere obiettivi e target ambientali e relative scadenze.

Soggetto interessato

Individuo o gruppo, comprese le autorità, interessato alle o dalle prestazioni ambientali di un'organizzazione.

Sistema di Gestione Ambientale(SGA)

Parte del sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la Politica Ambientale.

Target ambientale

Requisito particolareggiato di prestazione, quantificato per quanto possibile, applicabile all'organizzazione o a parti di essa, che deriva dagli obiettivi ambientali e deve essere stabilito e raggiunto per conseguire gli obiettivi medesimi.

Principali abbreviazioni

PA	Politica Ambientale
SGA	Sistema di Gestione Ambientale
MSGA	Manuale del Sistema di Gestione Ambientale
PGA	Procedura del Sistema di Gestione Ambientale
AD	Alta Direzione
RAD	Rappresentante dell'Alta Direzione e Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale
RRSGA	Supplente del Rappresentante dell'Alta Direzione e Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale
DA	Dichiarazione Ambientale
RAT	Responsabile Area Tecnica
RAA	Responsabile Area Amministrativa

3. REQUISITI DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

4.1. REQUISITI GENERALI

Il Manuale del Sistema di Gestione Ambientale (MSGA) è il documento che descrive il SGA implementato presso l'Ente Parco Naturale del Mont Avic ai fini del mantenimento della conformità normativa e del miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.

Nel Manuale, in base ai contenuti della Politica Ambientale adottata, l'Ente Parco Naturale del Mont Avic definisce le modalità generali con cui intende gestire in modo corretto il proprio impatto sull'ambiente e realizzare gli obiettivi ambientali definiti pianificando e gestendo le attività che permettono di conseguire gli obiettivi stessi. Le suddette modalità sono l'impegno e la politica, la pianificazione, l'attuazione, la misurazione e la valutazione, il riesame e il miglioramento del SGA.

Il MSGA descrive inoltre le principali attività connesse al SGA dell'organizzazione, illustrandone compiti e responsabilità, procedure gestionali ed istruzioni operative ai fini di una corretta gestione ambientale.

Al MSGA sono correlate procedure (PGA) ed allegati che specificano nel dettaglio le attività connesse al corretto funzionamento del SGA.

Il MSGA si riferisce a tutte le attività dell'organizzazione che possono determinare interferenze con l'ambiente.

Il MSGA è redatto ed emesso dal RAD, verificato dal RAD ed approvato dall'Alta Direzione.

Il RAD è inoltre responsabile dell'aggiornamento, diffusione ed archiviazione del MSGA.

Tale assegnazione di responsabilità non solleva comunque dalla responsabilizzazione le altre funzioni dell'organizzazione, dal momento che chiunque svolge un'attività che possa in qualche modo avere delle conseguenze sull'ambiente è informato sul modo più corretto per svolgerla e sull'importanza che l'organizzazione attribuisce al suo contributo.

L'emissione, la diffusione e la revisione del MSGA avviene a cura del RAD secondo le modalità specificate nelle sezioni "Documentazione" e "Controllo dei documenti" del presente Manuale e nelle PGA di riferimento.

Il MSGA è strutturato in sezioni secondo quanto indicato nell'indice del Manuale stesso.

Il RAD pianifica audit interni periodici al fine di monitorare il funzionamento del SGA, verificando la continua e corretta applicazione dei principi adottati mediante la Politica Ambientale e sintetizzati nel MSGA. Il RAD presenta all'AD i risultati del SGA nell'ambito del Riesame della Direzione (cfr. Sezione 4.6).

4.2. POLITICA AMBIENTALE

Il documento di Politica Ambientale fornisce all'intera organizzazione una guida per introdurre e migliorare il Sistema di Gestione Ambientale in modo da conservare e potenzialmente migliorare le prestazioni ambientali legate alle attività svolte.

Nel documento di PA viene evidenziato l'impegno del Parco Naturale del Mont Avic a mantenere la conformità con tutte le leggi e i regolamenti vigenti in campo ambientale, a prevenire ogni forma di inquinamento ed a perseguire un ragionevole, costante e continuo miglioramento delle proprie prestazioni ambientali verso livelli che non oltrepassino quelli

che corrispondono all'applicazione economicamente praticabile della migliore tecnologia disponibile, con particolare riguardo alla gestione del territorio di propria competenza ed alle iniziative di fruizione didattica e turistica dello stesso.

Nella PA vengono individuati e specificati gli obiettivi generali dell'organizzazione anche traendo spunto dalle risultanze dell'analisi ambientale (cfr. sezione 4.3.1 del Manuale) delle proprie attività/prodotti/servizi (individuazione aspetti ambientali diretti ed indiretti con interferenze sull'ambiente circostante ed aree di possibile miglioramento).

La PA costituisce il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi ed i target ambientali e quindi il Programma Ambientale.

Il documento di Politica Ambientale viene redatto dal RAD e successivamente approvato, datato e sottoscritto dall'AD. Le modalità di codifica del documento sono le stesse utilizzate per il MSGA.

La Politica Ambientale viene riesaminata annualmente nell'ambito del Riesame della Direzione. In tale occasione l'AD deve assicurarsi che la PA sia appropriata alla natura, alla dimensione ed agli impatti ambientali delle attività, prodotti e servizi dell'organizzazione. Qualora si rendano necessarie modifiche della PA, il RAD deve provvedere all'emissione di un nuovo documento di PA, che va approvato e sottoscritto dall'AD ed al ritiro ed alla distruzione di ogni copia distribuita della revisione precedente.

A seguito dell'approvazione da parte dell'AD il RAD emette formalmente il documento di Politica Ambientale e provvede a diffonderlo a tutto il personale affiggendolo presso tutte le strutture del Parco normalmente frequentate dal personale ed illustrandolo durante le attività di formazione e sensibilizzazione.

Il documento è inoltre reso disponibile al pubblico attraverso la pubblicazione della Dichiarazione Ambientale ed al relativo inoltro a soggetti istituzionali e non e la messa a disposizione presso le sedi del Parco.

4.3. PIANIFICAZIONE

4.3.1. ASPETTI AMBIENTALI ED ANALISI AMBIENTALE

Nell'analisi ambientale l'organizzazione individua e caratterizza qualitativamente e, ove possibile, quantitativamente gli aspetti ambientali diretti ed indiretti associati alle attività svolte, valutandone quindi la significatività, al fine di conoscere le proprie prestazioni ambientali e definire adeguati obiettivi e target di miglioramento.

Il campo di applicazione di tale analisi è costituito dagli aspetti ambientali diretti ed indiretti correlati alle attività passate, presenti e future dell'organizzazione svolte presso il sito, comprese le condizioni operative anormali e di emergenza.

Il RAD ha il compito di garantire la corretta effettuazione dell'analisi ambientale dell'organizzazione secondo le modalità specificate nella procedura PGA431-01 Effettuazione dell'analisi ambientale, anche grazie al supporto di consulenti esterni, qualora necessario.

L'elenco degli aspetti ambientali individuati come significativi va considerato come input per la definizione degli obiettivi e target ambientali dell'organizzazione, in linea con quanto definito a livello di Politica Ambientale.

Inoltre le risultanze di tutte le analisi effettuate, riassunte e documentate nel Rapporto di analisi ambientale, costituiscono il punto di riferimento per la strutturazione del Sistema di Gestione Ambientale in modo che siano continuamente tenuti sotto controllo gli aspetti ambientali significativi dell'organizzazione.

Il Rapporto di analisi ambientale viene quindi aggiornato annualmente relativamente alle modifiche emerse rispetto alla precedente versione di tale documento ed in particolare con gli elementi derivanti dalla caratterizzazione quantitativa degli aspetti ambientali ottenuta mediante le attività di Controllo operativo e Sorveglianza e misurazione previste dal SGA.

In generale, nell'ottica del miglioramento continuo, l'organizzazione esamina e valuta la significatività degli aspetti ambientali riguardanti eventuali modifiche delle attività e/o l'introduzione di nuove attività o servizi con lo scopo di aggiornare, se necessario, il Rapporto di analisi ambientale e ne tiene conto nella determinazione degli obiettivi e target ambientali e del Programma Ambientale.

4.3.2. PRESCRIZIONI LEGALI ED ALTRE PRESCRIZIONI E RISPETTO DEGLI OBBLIGHI NORMATIVI

È impegno prioritario del Parco Naturale del Mont Avic mantenere la conformità con tutte le leggi, i regolamenti e le autorizzazioni (compresi i relativi limiti) vigenti in campo ambientale applicabili alle proprie attività/prodotti/servizi, così come specificato nella propria Politica Ambientale, nonché, nell'ambito delle proprie competenze e delle attività di sorveglianza sul territorio, garantirne il rispetto da parte di visitatori, di terzi che operano nell'area in esame, in modo da prevenire e controllare, ove possibile, ogni forma di inquinamento ed impatto sull'ambiente.

La responsabilità dell'identificazione e dell'aggiornamento delle pertinenti prescrizioni legali e degli adempimenti riguardanti l'ambiente (compresi eventuali accordi volontari ed altri impegni sottoscritti dall'organizzazione) e della verifica della conformità dell'organizzazione a tali prescrizioni è attribuita al RAD che a tal fine si avvale del personale interno o eventualmente di consulenti esterni.

Ricadono sull'AD le responsabilità dovute agli eventuali inadempimenti legislativi e ad omissioni o incompletezze formali.

È inoltre compito del RAD valutare alla luce dell'evoluzione del panorama legislativo l'adeguatezza del SGA (documenti del SGA, struttura organizzativa, formazione del personale, etc.) al fine di soddisfare efficacemente quanto previsto da eventuali nuove disposizioni.

Le modalità di esecuzione delle azioni previste dalla presente sezione del Manuale sono specificate nella procedura PGA432-01 Gestione delle prescrizioni legali.

4.3.3. OBIETTIVI, TRAGUARDI E PROGRAMMA E PRESTAZIONI AMBIENTALI

Gli obiettivi ed i target ambientali costituiscono gli impegni che l'organizzazione assume volontariamente al fine di dare seguito a quanto espresso nella Politica Ambientale e

devono quindi essere prioritariamente volti a perseguire il mantenimento della conformità normativa e il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'organizzazione.

La loro individuazione tiene anche in opportuna considerazione sia le risorse economiche a disposizione dell'organizzazione sia la migliore tecnologia disponibile.

L'individuazione degli obiettivi e target ambientali viene effettuata dal RAD.

Il Programma Ambientale è il documento attraverso il quale vengono specificate e rese operative le azioni da intraprendere per il raggiungimento di obiettivi e target ambientali.

In generale la definizione del Programma Ambientale consiste nella pianificazione degli interventi per il mantenimento della conformità normativa e per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'organizzazione.

Le modalità di definizione del Programma Ambientale sono definite nella procedura PGA433-01 Definizione e riesame di obiettivi, target e Programma Ambientale.

La definizione del Programma Ambientale viene effettuata dal RAD.

La relativa approvazione e riesame vengono effettuati nell'ambito della riunione di Riesame dell'AD o successivamente o contestualmente alla riunione nella quale si è provveduto alla definizione di obiettivi e target ambientali.

Nel Programma Ambientale per ogni target sono individuate le singole azioni da intraprendere per il relativo raggiungimento. Per ogni singola azione vengono specificate, ove applicabile, indicatori per valutarne lo stato di avanzamento/completamento, le risorse destinate in termini di personale e risorse economiche (investimenti), il responsabile della relativa attuazione e le relative scadenze.

L'individuazione delle azioni da intraprendere tiene in opportuna considerazione sia le risorse economiche a disposizione dell'organizzazione sia la migliore tecnologia disponibile.

In casi di particolare rilevanza quali evidenze di non conformità normative, rilevanti novità legislative, particolari pressioni esterne, incidenti ambientali, etc. l'AD, su indicazione del RAD, può convocare una apposita riunione finalizzata al riesame del Programma Ambientale.

La verifica dello stato di avanzamento del Programma Ambientale ovvero del raggiungimento di obiettivi e target viene effettuata a cura del RAD secondo quanto previsto nella PGA433-01, anche grazie all'impiego, ove applicabile, di appositi indicatori. Le risultanze di tale verifica costituiscono elementi da presentare durante il Riesame dell'AD.

Problemi eventualmente rilevati vanno risolti mediante la specificazione di azioni correttive che possono anche comportare la modifica di obiettivi e target ambientali.

In ogni caso, obiettivi, target e Programma andranno sempre riesaminati qualora sopravvengano significative modifiche alle attività ed alla struttura gestionale, ovvero rilevanti novità legislative.

4.4. ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO

4.4.1. RISORSE, RUOLI, RESPONSABILITÀ E AUTORITÀ

Al fine di garantire l'efficienza del Sistema di Gestione Ambientale, l'Alta Direzione (AD) definisce, documenta e comunica ruoli, responsabilità, compiti di tutto il personale dell'organizzazione che controlla e/o svolge attività da cui possono scaturire aspetti ambientali significativi.

L'Alta Direzione fornisce le risorse (risorse umane, competenze specialistiche, tecnologie e risorse finanziarie) per l'attuazione del SGA e provvede formalmente alla nomina di un

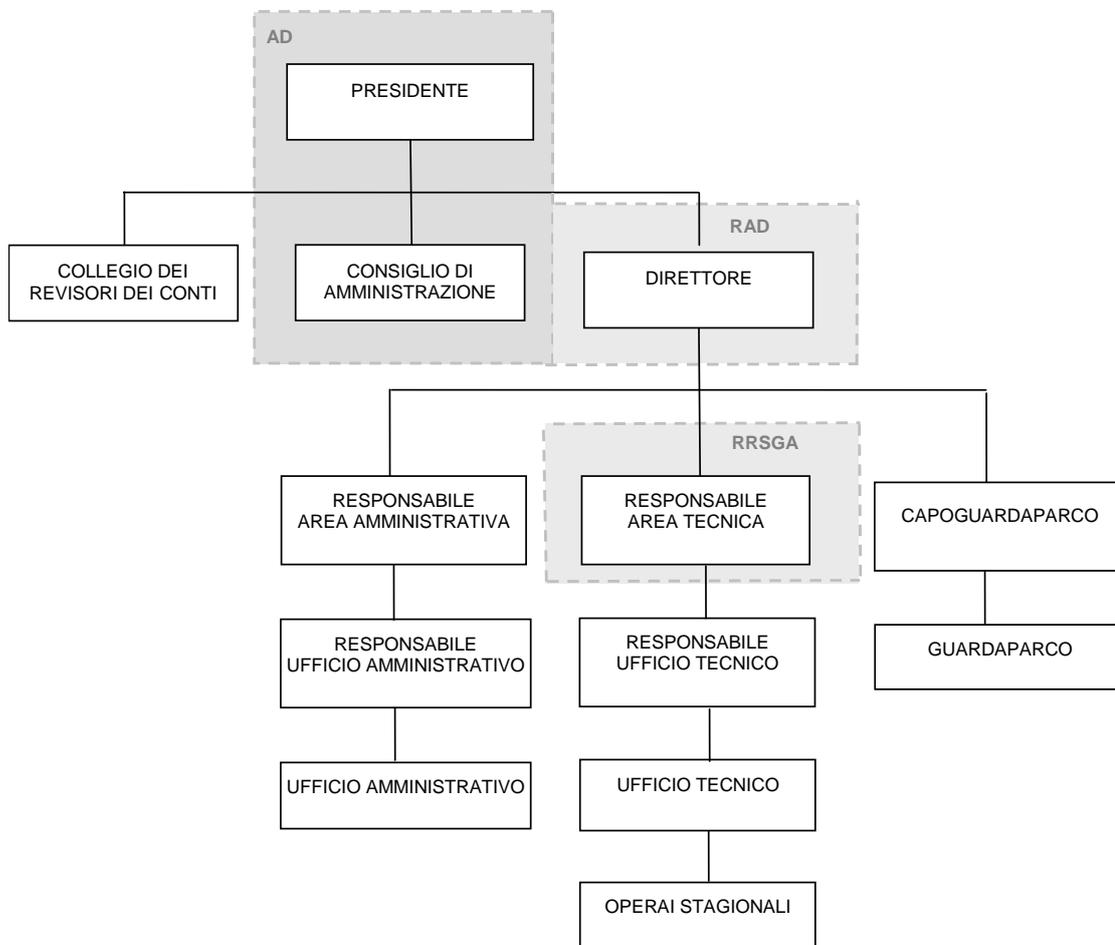
proprio rappresentante (RAD Rappresentante dell'Alta Direzione) e di un Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (RAD).

Il RAD ha la responsabilità di controllare il corretto funzionamento del SGA assicurandosi che i relativi requisiti siano stabiliti, attuati e mantenuti attivi in accordo con la ISO 14001 ed il Regolamento EMAS, e deve riferire all'AD sulle prestazioni del SGA al fine del riesame e del continuo miglioramento.

Al RAD è affidata la responsabilità che il Sistema di Gestione Ambientale, costituito dalla Politica Ambientale, dall'Analisi Ambientale Iniziale, dal presente manuale e dalle procedure, sia istituito, applicato e mantenuto attivo.

Il RRAD ha il compito di supportare il RAD nell'espletamento quotidiano del proprio compito e subentra in caso di impedimento del RAD, per qualsiasi motivo, a svolgere le proprie funzioni.

La struttura specifica per la gestione ambientale è rappresentata dal seguente organigramma che definisce i compiti del personale coinvolto nell'attuazione e mantenimento del SGA, e viene periodicamente aggiornato dal RAD a seguito di qualunque modifica possa occorrere.



4.4.2. COMPETENZA, FORMAZIONE E CONSAPEVOLEZZA E PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE

Il Parco Naturale del Mont Avic promuove la sensibilizzazione, informazione, formazione, ed addestramento di tutto il personale coinvolto direttamente o indirettamente dalle attività previste dal SGA.

Il personale deve essere sensibilizzato sull'importanza di perseguire la Politica e gli obiettivi ambientali dell'organizzazione e sull'importanza del proprio contributo nel rispettare i requisiti e le procedure del Sistema di Gestione Ambientale; deve inoltre essere consapevole degli aspetti ambientali significativi e degli impatti, reali o potenziali delle proprie attività lavorative e dei benefici per l'ecosistema dovuti ad una migliore efficienza ambientale ed al raggiungimento di obiettivi e target ambientali.

Il personale deve essere consapevole dei ruoli e delle responsabilità, delle potenziali conseguenze derivanti da difformità a procedure operative e dell'importanza della conformità agli adempimenti normativi e della preparazione alle azioni di prevenzione e risposta alle situazioni di emergenza.

Inoltre il personale deve essere opportunamente coinvolto nel processo finalizzato al continuo miglioramento delle prestazioni ambientali del Parco, in particolare attraverso:

- Reperimento e verifica di informazioni e dati per lo sviluppo dell'Analisi Ambientale Iniziale e la Dichiarazione Ambientale;
- Acquisizione di riscontri, in fase di audit e/o attraverso comunicazioni interne, sull'applicabilità ed efficacia di procedure e istruzioni operative;
- Suggerimenti in fase di redazione del Programma Ambientale.

Attività di sensibilizzazione ed informazione possono essere rivolte anche al personale di ditte che operano per conto del Parco del Mont Avic, ovvero a terzi che operano sul territorio di competenza del Parco, nonché ai turisti ed ai residenti.

L'Alta Direzione fornisce le risorse necessarie affinché le attività di formazione ed addestramento del personale siano condotte in modo programmato, documentato, sistematico e continuativo.

Il RAD, seguendo la procedura PGA 442-01 Sensibilizzazione, formazione e addestramento, ha il compito di individuare destinatari, esigenze e modalità relative ad attività di sensibilizzazione, formazione ed addestramento e di predisporre un programma di formazione programmato e continuativo in modo da fornire al personale gli elementi necessari o utili a svolgere le attività di propria competenza che possono dare origine ad impatti ambientali significativi.

Inoltre il RAD, secondo quanto previsto alla sezione 4.2 del presente Manuale, deve assicurare la diffusione dei principi enunciati nella Politica Ambientale dell'organizzazione alle parti interessate.

In caso di novità legislative, particolari pressioni esterne, incidenti ambientali, significative modifiche alle attività ed alla struttura gestionale, modifiche al SGA, etc. l'AD, su indicazione del RAD, può convocare una apposita riunione finalizzata al riesame del Piano annuale di sensibilizzazione, formazione e addestramento (PGA442-01-All.1), in modo da adeguare alla nuova situazione le esigenze di formazione. In caso di nuove assunzioni il RAD deve individuare le esigenze formative del nuovo assunto e provvedere al relativo inserimento all'interno dei corsi pianificati.

4.4.3. COMUNICAZIONE

Il Parco Naturale del Mont Avic garantisce un flusso di informazioni costante e sistematico relativo al SGA all'interno dell'organizzazione, ed assicura la ricezione, la documentazione e la risposta ad ogni pertinente osservazione, suggerimento, comunicazione di carattere ambientale proveniente dall'esterno.

Le comunicazioni gestite nell'ambito del SGA riguardano in generale le problematiche di carattere ambientale connesse direttamente o indirettamente con le attività o servizi gestiti o forniti nell'ambito del Parco stesso.

Le comunicazioni interne possono essere comunicazioni provenienti dal personale e destinate al RAD ovvero comunicazioni di quest'ultimo al personale dell'organizzazione.

Per le comunicazioni esterne i soggetti possono essere, a titolo indicativo, le Autorità competenti (Regione, Comunità Montana, Comune, Corpo Forestale, Servizio Veterinario, ARPA, etc.), terzi operanti presso il Parco, residenti, turisti ed altri.

Il RAD garantisce le comunicazioni in materia ambientale con le parti interessate, interne ed esterne (compresa la Dichiarazione Ambientale), secondo le modalità descritte nella PGA 443-01 Gestione delle comunicazioni. Tale procedura disciplina la ricezione, la registrazione e la relativa risposta alle comunicazioni.

La documentazione delle comunicazioni interne ed esterne costituisce elemento da considerare nell'ambito del Riesame della Direzione.

4.4.4. DOCUMENTAZIONE

Il Parco Naturale del Mont Avic documenta gli elementi fondamentali del Sistema di Gestione Ambientale ed i rapporti fra i vari documenti, ai fini dell'evidenza oggettiva della relativa applicazione e del corretto funzionamento all'interno dell'organizzazione.

Salvo diversamente disposto è in generale compito del RAD predisporre, far verificare ed approvare, emettere, distribuire, curare l'aggiornamento, l'eventuale ritiro e l'archiviazione della documentazione originale del SGA.

Le dettagliate modalità di gestione della documentazione sono riportate all'interno della procedura PGA 445-01 Gestione della documentazione.

La documentazione del Sistema di Gestione Ambientale si struttura nel seguente modo:

Manuale del Sistema di Gestione Ambientale (MSGA): descrive principali modalità e criteri di funzionamento del SGA;

Procedure del SGA (PGA): descrivono le attività necessarie per dare attuazione a specifici elementi del SGA, con riferimento alle singole sezioni del Manuale; per ogni attività prevista definiscono le responsabilità, le modalità di attuazione, e tutti i documenti di riferimento necessari per lo svolgimento dell'attività stessa.

Allegati alle procedure: costituiscono in generale gli elementi del SGA da utilizzare per svolgere correttamente quanto previsto dalle procedure; possono comprendere istruzioni operative, documenti, moduli di registrazione, etc.;

Politica Ambientale: documento regolato da quanto specificato nella sezione 4.2. del Manuale;

Dichiarazione Ambientale: documento regolato da quanto specificato nella 4.4.3. del Manuale e dalla procedura associata.

Il SGA può prevedere il riferimento a documentazione esterna che abbia rilevanza relativamente alle attività dell'organizzazione.

4.4.5. CONTROLLO DEI DOCUMENTI

Il Parco Naturale del Mont Avic tramite il RAD mantiene sotto controllo la documentazione del Sistema di Gestione Ambientale.

Il controllo della documentazione è volto a garantire nel tempo l'efficacia del SGA ed è regolato dalla procedura PGA 445-01 Gestione della documentazione.

La procedura descrive le modalità previste per la redazione e identificazione, la verifica ed approvazione, l'emissione e diffusione, la revisione, il ritiro e l'archiviazione della documentazione del SGA.

4.4.6. CONTROLLO OPERATIVO

Il RAD, alla luce dei risultati dell'analisi ambientale, individua le attività per le quali risulta indispensabile e/o opportuno provvedere a definire apposite procedure o istruzioni: queste devono essere predisposte per prevenire situazioni in cui l'assenza di tali strumenti potrebbe portare a difformità rispetto ai requisiti del SGA.

In caso di attività svolte da terzi per conto dell'organizzazione ovvero, ove applicabile, le attività svolte da terzi sul territorio, il RAD comunica a tali soggetti i requisiti di pertinenza eventualmente previsti dal SGA.

Gli strumenti atti a pianificare le attività da cui hanno origine aspetti ambientali significativi devono indicare le responsabilità interne all'organizzazione, le azioni da intraprendere per il corretto svolgimento delle attività in esame e le eventuali modalità di registrazione delle suddette azioni; inoltre dovranno essere comunicate e conosciute da tutti i soggetti coinvolti. Tali strumenti operativi sono periodicamente riesaminati e revisionati a cura del RAD a seguito di modifiche/variazioni interne o esterne (es. quadro normativo) all'organizzazione.

4.4.7. PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Il Parco Naturale del Mont Avic tramite il RAD individua e definisce le modalità di prevenzione e gestione delle possibili situazioni di emergenza ambientale dovute a cause antropiche (attività dell'organizzazione o attività svolte da terzi sul territorio) o ad eventi naturali mediante la fase di caratterizzazione del rischio di incidenti ambientali prevista nell'ambito dell'analisi ambientale.

Per l'individuazione delle possibili situazioni di emergenza ambientale dovute a cause naturali il RAD si avvale delle informazioni disponibili relative ai vigenti strumenti finalizzati alla prevenzione ed alla gestione delle emergenze sul territorio dovute a tali tipologie di cause (Piano Regionale di Protezione Civile, Piani Comunali di Protezione Civile, Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, etc.).

Alla luce di tali informazioni il RAD prende in considerazione l'opportunità di definire una o più istruzioni operative atte a rispondere alla/e situazione/i di emergenza, secondo quanto previsto dalla PGA447-01 Gestione delle emergenze ambientali.

Tali elementi dovranno essere oggetto di attività di sensibilizzazione, formazione e addestramento rivolte al personale dell'organizzazione, nonché di periodico riesame specie

	MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	
	MSGA	Rev. n. 5 Data: 01/01/2013
Il presente documento fa parte della normativa ufficiale del Parco Naturale del Mont Avic. È vietata la riproduzione e/o divulgazione anche parziale senza previa autorizzazione scritta		

a seguito dell'eventuale accadimento di eventi di emergenza (a cura del RAD) e, ove applicabile, di esercitazioni.

4.5. VERIFICA

4.5.1. SORVEGLIANZA E MISURAZIONE

Il Parco Naturale del Mont Avic sorveglia e misura regolarmente le principali caratteristiche delle proprie attività che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, nonché, nei limiti delle proprie competenze e nell'ambito delle attività di sorveglianza sul territorio, di quelle di terzi che operano nell'area in esame.

Il RAD, alla luce dei risultati dell'analisi ambientale, individua le attività per le quali risulta indispensabile e/o opportuno provvedere a definire apposite procedure o istruzioni specifiche per la sorveglianza e/o misurazione di particolari elementi del SGA. In caso di attività svolte da terzi per conto dell'organizzazione ovvero, ove applicabile, le attività svolte da terzi sul territorio, il RAD comunica a tali soggetti i requisiti di pertinenza eventualmente previsti da tali strumenti del SGA.

Tali strumenti operativi sono periodicamente riesaminati e revisionati a cura del RAD a seguito di modifiche/variazioni interne o esterne (es. quadro normativo) all'organizzazione.

Il controllo della conformità agli obiettivi e target ed alle prescrizioni legali è invece regolato da quanto previsto nelle apposite sezioni del MSGA.

4.5.2. VALUTAZIONE DEL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI

Al fine di garantire il pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in campo ambientale applicabili alle proprie attività/prodotti/servizi, il Parco Naturale del Mont Avic provvede ad una valutazione periodica del proprio stato di conformità alle prescrizioni stesse ed a registrare i risultati di tale valutazione in conformità a quanto indicato nella procedura PGA432-01 Gestione delle prescrizioni legali. In tal senso l'organizzazione provvede ad una valutazione periodica del proprio stato di conformità alle prescrizioni stesse a cadenza almeno annuale ed a registrarne i risultati sul proprio Registro normativo.

Tale attività è di competenza del RAD, che per il suo svolgimento può eventualmente avvalersi delle funzioni interessate ed eventualmente dei consulenti esterni.

4.5.3. NON-CONFORMITÀ, AZIONI CORRETTIVE E AZIONI PREVENTIVE

Il Parco Naturale del Mont Avic definisce le modalità di identificazione e gestione delle non-conformità (NC) rispetto ai requisiti del SGA, e stabilisce le relative azioni correttive e preventive per ripristinare la conformità ai requisiti del SGA.

Le situazioni di non-conformità si hanno generalmente a seguito di mancato rispetto delle prescrizioni legali, mancato completamento di una azione prevista nel Programma Ambientale e/o mancato rispetto delle azioni previste dalle PGA e dal MSGA.

L'identificazione delle non-conformità può avvenire a seguito di segnalazioni da parte del personale dell'organizzazione o da parte di terzi, nonché a seguito di attività di audit.

Il RAD riceve le segnalazioni di NC e provvede all'analisi del loro contenuto ed alla loro registrazione (qualora la segnalazione sia stata valutata pertinente).

Una volta registrata la NC, è compito del RAD provvedere alla gestione della stessa, procedendo all'analisi delle possibili cause, all'individuazione delle possibili azioni correttive e/o preventive ed alla verifica della corretta attuazione delle azioni stesse.

L'eventuale scelta di dare inizio ad un'azione correttiva o preventiva deve essere volta ove possibile ad eliminare le cause di NC reali o potenziali per rendere impossibile il suo futuro ripetersi e deve essere commisurata all'effettiva portata della situazione verificatasi.

Le modalità di analisi, registrazione e gestione delle non-conformità e delle relative azioni correttive e preventive, nonché la verifica dell'efficacia delle suddette azioni, sono definite nella procedura PGA453-01 Non-conformità, azioni correttive e preventive.

4.5.4. CONTROLLO DELLE REGISTRAZIONI

Le registrazioni costituiscono l'elemento principale per fornire evidenza documentale della corretta implementazione del SGA e della conformità ai relativi requisiti.

Le registrazioni del SGA sono costituite dalla documentazione connessa al MSGA ed alle PGA che da evidenza della dinamicità e del mantenimento del Sistema.

In particolare si tratta di tutti gli Allegati alle PGA per i quali è previsto un periodico utilizzo e la relativa compilazione.

Le modalità di gestione, archiviazione e conservazione di tali registrazioni sono specificate all'interno delle PGA cui esse sono correlate.

Le responsabilità della gestione complessiva di tali registrazioni fanno di norma capo al RAD salvo diversamente specificato.

Le registrazioni costituiscono elementi fondamentali da sottoporre ad audit nonché all'attenzione dell'AD nell'ambito della riunione del Riesame. La procedura di riferimento è la PGA454-01 Registrazioni.

4.5.5. AUDIT DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Gli Audit periodici del Sistema di Gestione ambientale sono gli strumenti con cui il Parco Naturale del Mont Avic verifica e valuta:

- la conformità degli elementi del SGA dell'organizzazione con i requisiti della Norma ISO 14001 e del Regolamento EMAS;
- la corretta implementazione e attivazione del SGA presso l'organizzazione;
- la disponibilità di informazioni utili al riesame dell'AD.

Annualmente l'AD approva un Piano annuale di audit, predisposto dal RAD, con cui vengono individuati gli elementi del Sistema e/o dell'organizzazione da sottoporre a verifica, nonché la frequenza per l'esecuzione delle verifiche stesse.

Tale pianificazione viene condotta in modo da coinvolgere l'intera struttura organizzativa operante nell'ambito del Sistema (ciclo di audit) e tenendo in considerazione le risorse finanziarie, organizzative, nonché le caratteristiche degli elementi del sistema e/o dell'organizzazione da sottoporre ad audit.

L'attuazione del Piano è coordinata dal RAD che deve provvedere all'organizzazione generale delle attività in esso specificate, predisponendo per ognuna delle attività di audit previste nel Piano il relativo programma e selezionando di volta in volta il gruppo di audit.

L'effettuazione di ciascun audit ambientale deve essere svolta secondo le modalità previste dalla PGA455-01-Audit Ambientale, che disciplina anche le azioni di programmazione e pianificazione.

Al termine di ogni audit il responsabile del gruppo di audit compila il rapporto di audit che dovrà contenere le risultanze delle attività di audit, comprese le eventuali non-conformità rilevate. Tali rapporti vanno presi in debita considerazione nell'ambito del Riesame della Direzione.

4.6. RIESAME DELLA DIREZIONE

Il Riesame della Direzione costituisce la fase conclusiva del ciclo di audit del SGA ed è finalizzato alla valutazione su base annua dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza tutti gli elementi costitutivi del SGA dell'organizzazione nell'ottica del miglioramento continuo.

Le riunioni del Riesame sono il momento dedicato alla discussione ed approvazione di importanti elementi del SGA quali Programma Ambientale il Piano annuale di sensibilizzazione, formazione e addestramento, il Piano annuale di audit, la DA ed i relativi aggiornamenti annuali.

Le modalità di gestione del Riesame sono specificate nella PGA46-01 Riesame della Direzione.

Particolari situazioni che possano influenzare in maniera significativa il corretto funzionamento del SGA (rilevanti variazioni della legislazione, rilevanti modifiche nello scenario ambientale esterno, modifiche significative nelle attività/prodotti/servizi dell'organizzazione, rilevanti pressioni esterne da parte delle parti interessate o delle Autorità, gravi NC del SGA emerse a seguito di audit, etc.) possono determinare un maggior numero di riunioni del Riesame.

Il RAD al fine di preparare adeguatamente le riunioni del Riesame provvede a predisporre tutti gli elementi del SGA ritenuti rilevanti che dovranno essere portati all'attenzione dell'AD, con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- Adeguatezza della Politica Ambientale;
- I risultati delle valutazioni sul rispetto delle prescrizioni legali e delle eventuali altre prescrizioni sottoscritte dall'organizzazione;
- La prestazione ambientale dell'organizzazione;
- Il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi;
- Adeguatezza e grado di attuazione delle attività di formazione;
- Le comunicazioni provenienti dalle parti interessate (interne ed esterne all'organizzazione), ivi compresi i reclami;
- Lo stato e delle azioni correttive e preventive;
- Il riesame dell'efficacia delle azioni correttive e preventive intraprese per risolvere e sanare le NC trattate a decorrere dall'ultimo riesame effettuato;
- I risultati degli audit interni;
- Lo stato di avanzamento delle azioni eventualmente previste dai precedenti riesami della Direzione;
- Il cambiamento di situazioni circostanti, comprese le evoluzioni delle prescrizioni legali e delle prescrizioni relative ai propri aspetti ambientali;
- L'eventuale accadimento di situazioni di emergenze e le relative risposte in merito;
- L'aggiornamento della Dichiarazione Ambientale e/o nuova emissione della stessa.

L'AD, sulla base di quanto esposto e messo a disposizione provvede a valutare l'adeguatezza dei diversi elementi ed a identificare eventuali azioni da intraprendere e/o modifiche da apportare al SGA ed ai documenti relativi, nell'ottica del miglioramento continuo.

Il Verbale del Riesame riporta una sintesi delle attività condotte nell'ambito del Riesame e l'esito della valutazione di ogni elemento del SGA analizzato.

Il Verbale dovrà quindi essere firmato da tutti i partecipanti, dopodiché le azioni ivi riportate divengono immediatamente operative a tutti gli effetti.

ALLEGATO 2
DICHIARAZIONE AMBIENTALE
EMAS 2012-2015

MONT AVIC

PARCO NATURALE
PARC NATUREL



Dichiarazione Ambientale EMAS

2012-2015

Dati aggiornati al 31/12/2011



MONT AVIC PARCO NATURALE PARC NATUREL

Dichiarazione Ambientale EMAS

2012-2015

Dati aggiornati al 31/12/2011



data emissione: 30/5/2012



Il Regolamento CE 761/2001 del 19 marzo 2001 - EMAS (sostituito nel 2009 dal Regolamento CE 1221/2009 del 25 novembre 2009) ha istituito un "sistema comunitario di ecogestione ed audit" rivolto a tutte le organizzazioni che intendano volontariamente valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali ed instaurare un rapporto di trasparenza e comunicazione con il pubblico e gli altri soggetti interessati, fornendo loro informazioni pertinenti.

L'obiettivo di EMAS consiste nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni mediante:

- l'introduzione e l'attuazione da parte delle organizzazioni di un Sistema di Gestione Ambientale;
- la valutazione sistematica, obiettiva e periodica dell'efficacia di tale Sistema;
- l'informazione sulle prestazioni ambientali e un dialogo aperto con il pubblico ed altri soggetti interessati;
- la partecipazione attiva dei dipendenti dell'organizzazione nonché una formazione professionale di base ed un perfezionamento adeguato tale da rendere possibile detta partecipazione.

L'adesione ad EMAS testimonia la volontà da parte di un'organizzazione di andare oltre il semplice rispetto delle prescrizioni di legge in campo ambientale, ponendosi volontariamente obiettivi mirati al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali raggiungibili attraverso "l'applicazione economicamente compatibile delle migliori tecnologie disponibili".

L'Ente Parco Mont Avic, al fine di dotarsi di un valido strumento operativo per la gestione delle proprie attività istituzionali (monitoraggio ambientale, sorveglianza, attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale) e di quelle dei terzi operanti sul territorio di propria competenza, nonché di poter valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali in modo da garantire e promuovere la conoscenza, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell'area protetta, ha attivato nel 2001 un progetto di implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento EMAS, con il contributo della Regione Autonoma Valle d'Aosta, Servizio Gestione Risorse Naturali, ed il supporto scientifico del Settore Ecologia Applicata del Dipartimento di Georisorse e Territorio del Politecnico di Torino. Tale attività ha consentito all'Ente Parco di conseguire la certificazione UNI EN ISO 14001 in data 26 febbraio 2003. In data 20 maggio 2003 è stata quindi ottenuta la registrazione EMAS: **il Parco Naturale Mont Avic è così la prima area naturale protetta in Italia ed in Europa ad avere ottenuto tale prestigioso riconoscimento dalla Comunità Europea.**

Nel novembre 2005, nell'ambito dei lavori della Commissione Europea EMAS, il Parco Naturale Mont Avic è stato inoltre premiato con **l'EMAS Award 2005 - Italy**, in quanto esperienza italiana di eccellenza nell'applicazione del Regolamento EMAS.

Il presente documento di Dichiarazione Ambientale ed i relativi aggiornamenti annuali costituiscono il principale strumento per la comunicazione al pubblico ed alle parti interessate di informazioni ambientali convalidate relative al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'Ente Parco e, di conseguenza, dello stato di conservazione e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e della biodiversità.

I dati contenuti nella presente Dichiarazione Ambientale, che avrà validità per 3 anni a partire dalla data di convalida, risultano aggiornati al 31/12/2011. Il Parco Naturale Mont Avic si impegna a fornire i relativi aggiornamenti annuali, pubblicandoli sul proprio sito internet www.montavic.it.

La presente Dichiarazione Ambientale è stata convalidata dal Verificatore Ambientale Certiquality srl (IT-V 0001) in data 7/6/2012.

IL PARCO NATURALE MONT AVIC: inquadramento generale

Il Parco Naturale Mont Avic, primo parco naturale valdostano, è stato istituito nell'ottobre 1989 al fine di conservare le risorse naturali presenti nell'alta valle del Torrente Chalamy (Comune di Champdepraz); tale area è caratterizzata da aspetti paesaggistici estremamente suggestivi e da ambienti modificati in misura del tutto marginale dall'attività dell'uomo: l'accidentata orografia ha infatti limitato da sempre le tradizionali attività agro-pastorali e, più di recente, ha impedito lo sviluppo del turismo di massa sia estivo che invernale.

Il Parco Naturale Mont Avic si sviluppa sul territorio dei Comuni di Champdepraz (porzione "storica") e di Champorcher (ampliamento del maggio 2003) per una superficie complessiva di circa 5.800 ha.

L'Unione Europea ha avviato da alcuni anni la costituzione della "Rete Natura 2000", un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali. I siti Natura 2000 sono regolamentati da due direttive comunitarie: la Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE e la Direttiva "Habitat" 92/43/CE. In tal senso, a partire dal 2002, la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha attivato l'iter per l'inserimento del Parco nella Rete Natura 2000; l'area protetta è stata designata Zona Speciale di Conservazione (ZSC 5751) e Zona di Protezione Speciale (ZPS 31544).

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3061/2011 è stato approvato il "documento tecnico concernente le misure di conservazione per i Siti di Importanza Comunitaria della rete ecologica europea Natura 2000"; tale atto include le misure di conservazione per habitat e per specie riferite al sito IT1202000 "Parco Naturale Mont Avic" e al sito IT1202020 "Mont Avic e Mont Emilius".

Vengono di seguito sinteticamente riportati i dati generali relativi al Parco Naturale Mont Avic:

Direzione

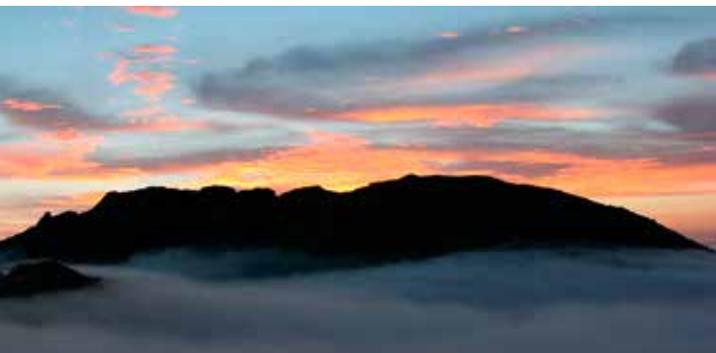
loc. Fabbrica, 164 - 11020 CHAMPDEPRAZ (AO) ITALIA

Tel. +39 (0)125 960643

Fax +39 (0)125 961002

E-mail: info@montavic.it

Web: www.montavic.it - www.parks.it/parco.mont.avic



Centro visitatori

villaggio di Covarey in loc. Chevrère di Champdepraz

Tel. +39 (0)125 960668

Il Centro visitatori comprende un punto informativo (dove è possibile visionare filmati e fotografie dedicati al Parco su un grande schermo, ottenere dettagliate informazioni e materiali sul Parco Mont Avic, sull'intera rete delle aree protette alpine "Alparc" e sulla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve naturali, consultare pubblicazioni naturalistiche), un museo naturalistico (che descrive gli ambienti rocciosi, le zone umide e le foreste del Parco, coinvolgendo il visitatore con sistemi interattivi) ed una sala polivalente (ove possono essere svolte attività didattiche, proiezioni, conferenze e mostre temporanee). Gli allestimenti dell'ufficio accoglienza sono stati rinnovati nel giugno 2008

Punto informativo non presidiato

loc. Fabbrica, nei pressi della Direzione

Punto informativo

loc. Vignat di Champorcher

Attività

Gestione, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali del Parco Naturale Mont Avic

N° dipendenti

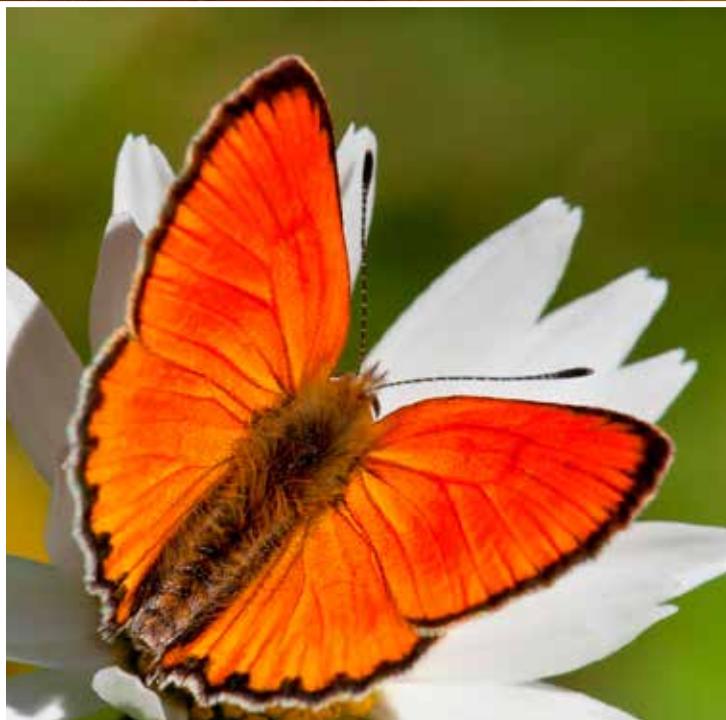
17 di cui 4 part-time; da 4 ad 11 operai stagionali

Persona di riferimento

Dott. Massimo Bocca (Direttore del Parco)

Settore di attività

n. 91.04 secondo la classificazione NACE



Infrastrutture funzionali del Parco

Le infrastrutture funzionali alla ricettività dell'area protetta sono collocate al di fuori degli attuali confini del Parco, ad eccezione di alcuni locali utilizzabili da parte del personale dell'Ente e strutture che consentono l'effettuazione di escursioni intervallive e di soggiorni prolungati all'interno dell'area protetta.

Il Parco utilizza parte del suo patrimonio immobiliare in proprietà, in locazione o in uso per facilitare la fruizione del territorio protetto da parte del suo personale o di ospiti per fini di servizio, protezione civile, ricerca scientifica, rappresentanza,

supporto alle attività istituzionali dell'Ente in materia di tutela delle risorse naturali, culturali e paesistiche.

Si riporta di seguito l'elenco degli immobili di proprietà o in gestione dell'organizzazione corredato da alcune informazioni di carattere ambientale (allacciamento degli scarichi, adempimenti relativi alla sicurezza degli impianti, ecc.). Per quanto riguarda la prevenzione incendi, per ciascun immobile si è provveduto a valutare l'applicabilità delle attività previste dal D.P.R. 151/2011.

Oltre alle strutture menzionate nella Tabella 1, all'interno dell'area protetta sono presenti numerosi alpeggi, in parte di proprietà regionale e affidati alla diretta gestione dell'Ente Parco ed in parte di proprietà di privati. Presso tali alpeggi vi è normalmente la presenza di uno o più fabbricati di vecchia edificazione con caratteristiche tipiche dei fabbricati rurali tradizionali ed annesse superfici a pascolo. L'utilizzo, ove presente, è limitato al periodo della monticazione del bestiame. Numerosi edifici rurali risultano ormai non agibili o ridotti allo stato di rudere.

Nel territorio del Parco sono inoltre presenti due rifugi, entrambi di proprietà di terzi e gestiti da privati:

- rifugio Barbustel, nella zona del Lac Blanc di Champdepraz, aperto da metà giugno a inizio settembre, con capienza non superiore a 50 persone (tel. 0166 510001);
- rifugio Miserin, nei pressi del lago omonimo nella zona di Champorcher, aperto nel mese di agosto e saltuariamente nei week-end del periodo estivo da fine giugno a inizio settembre, con capienza non superiore a 40 persone (tel. 348.6813091-340.9014630).

Tabella 1: elenco degli immobili di proprietà o in gestione al Parco

* Concessione gratuita da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta

Edificio	Proprietà	Gestione scarichi	Presenza impianti termici per riscaldamento e produzione ACS	Attività sottoposte a CPI
Sede amministrativa (località Fabbrica a Champdepraz)	In affitto (proprietà in parte Comune di Champdepraz ed in parte privato)	Fognatura pubblica	N. 2 impianti termici: 1 a gasolio con potenzialità di 58 kW (competenza gestione del Comune di Champdepraz) e 1 a GPL con potenzialità di 24 kW (competenza gestione del privato)	NO
Centro visitatori e foresteria (località Covarey a Champdepraz)	Proprietà Ente Parco	Fognatura pubblica	N. 1 impianto termico alimentato a GPL con potenzialità di 187 kW (affidamento incarico terzo responsabile)	CPI per impianto termico e relativo deposito GPL (scadenza 8/2/2014)
Villa Biamonti (Comune di Champorcher)	Acquistato dal Parco nel febbraio 2008, al momento tale immobile non è utilizzato in quanto non agibile		E' in fase di attuazione il recupero finalizzato alla futura realizzazione di un nuovo Centro visita del Parco e di un alloggio ad uso dei Guardaparco	
Alloggio ad uso del personale (località Petit-Mont-Blanc nella valle di Champorcher)	In affitto da privato	Fognatura pubblica	N. 1 impianto termico a gasolio con potenzialità di 31,3 kW a servizio dell'intero condominio (competenza gestione del privato)	NO
Alpeggio Pra Oursie, composto da tre fabbricati che comprendono quattro alloggi e una parte rurale (località Pra Oursie nella valle di Champdepraz)	L'Ente Parco è concessionario* e ne affida la conduzione a terzi (alpeggio + agriturismo)	Fossa biologica (autorizzata con Provvedimento Dirigenziale n. 2451/2010 intestato alla Società La Rochelle S.S.)	5 stufe a legna + bombole GPL da 15 kg per uso cucina	NO
Alpeggio Pian Tsaté, composto da un alloggio e una parte rurale (località Pian Tsaté nella valle di Champdepraz)	L'Ente Parco è concessionario* e ne affida la conduzione a terzi (alpeggio + agriturismo)	Fossa biologica (autorizzata con Provvedimento Dirigenziale n. 2450/2010 intestato alla Società La Rochelle S.S.)	2 stufe a legna + bombole GPL da 15 kg per uso cucina	NO
Bivacco Gran Lac (località Gran Lac nella valle di Champdepraz)	L'Ente Parco è concessionario*	Non vi sono scarichi	2 stufe a legna	NO
Bivacco Lac Gelé (località Lac Gelé nella valle di Champdepraz)	L'Ente Parco è concessionario*	Non vi sono scarichi	1 stufa a legna	NO
Bivacco Pana (località Alpe di Pana nella valle di Champdepraz)	Proprietà Ente Parco (terreno in affitto da privato)	Non vi sono scarichi	NO	NO
Punto informativo (località Fabbrica a Champdepraz)	Proprietà Ente Parco	Non vi sono scarichi	NO	NO

Si segnala infine il rifugio Dondena (capienza 60 posti - 9 nel locale invernale; apertura da metà giugno a metà settembre; tel. 347.2548391 - 348.2664837), ubicato lungo il sentiero Alta Via n. 2 che unisce la conca di Dondena al Lago Miserin, a breve distanza dai confini dell'area protetta.

Sentieri e piste

La rete sentieristica è segnalata all'interno del Parco da segnavia ufficiali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, gialli con scritte nere. Alcuni pannelli illustrati collocati in punti panoramici forniscono informazioni naturalistiche e topografiche (piramidi di lettura del paesaggio, pannelli "Life-Natura", pannelli del "Sentiero lichenologico"). L'Ente ha inoltre completato nell'ambito del programma Interreg IIIA Alcotra la realizzazione di 11 *portes d'entrée* contenenti informazioni sul Parco, il logo EMAS e numeri utili in caso di emergenze, collocate in corrispondenza dei principali accessi pedonali all'area protetta. A Champdepraz tre sentieri guidati sono stati attrezzati con targhette illustrate.

Nel 2006, grazie a finanziamenti dei programmi Leader plus e Vines, sono stati realizzati un percorso attrezzato a carattere didattico "Parcours découverte" (Champorcher), un percorso notturno con audioguida (Champdepraz) e quattro sentieri con guida multimediale (Veulla-Mont Barbeston, Veulla-Lac Blanc, Chardonney-Lac Blanc, Chardonney-Dondena-Fenêtre de Champorcher); lungo questi ultimi, in corrispondenza di 80 punti di interesse, vengono attivate presentazioni con testi, immagini e filmati su computer palmari noleggiabili presso le strutture dell'Ente. Nell'area protetta sono inclusi cinque tratti di strade rurali percorribili con mezzi meccanici esclusivamente con le limitazioni al transito previste dalla legge regionale n. 17/1985; tali tratti possono essere utilizzati anche dai Guardaparco per esigenze di servizio con gli automezzi del Parco.

Aspetti morfologici e litologici

Il territorio del Parco, dal punto di vista morfologico, evidenzia una fase evolutiva ancora giovanile con rilievi elevati, profonde incisioni vallive e pendii fortemente acclivi. La morfologia è la risultante di numerosi fattori, quali l'azione erosiva e di deposito combinata dei corsi d'acqua e dei ghiacciai, con formazione di circhi glaciali e corrispondenti laghi alpini di circo, depositi morenici di notevole estensione e spessore, notevoli dislivelli tra il fondovalle e i rilievi. Le rocce dominanti sono le ofioliti ed in particolare le serpentiniti; a Champorcher sono presenti ampi affioramenti di calcescisti.

Aspetti climatologici

Elemento di interesse è dato dalla posizione geografica dell'area protetta, posta fra il settore tendenzialmente arido della media Valle d'Aosta ed i crinali al confine col Piemonte caratterizzati da un clima piuttosto umido.

Idrografia

I principali corsi d'acqua del Parco Naturale Mont Avic sono il Torrente Chalamy nel territorio di Champdepraz ed il Torrente Ayasse nel territorio di Champorcher, entrambi facenti parte del bacino idrografico del Fiume Dora Baltea di cui sono immissari di 1° ordine in destra orografica.

Nel bacino del Torrente Chalamy si contano una trentina di specchi d'acqua di origine glaciale che giustificano la denominazione di "regione dei laghi". Vanno menzionati in particolare:

- il gruppo del Lac Blanc, costituito da laghi di balconata di origine erosiva in quanto situati in conche di sovraescavazione glaciale ubicate a monte dei gradini di valle;
- il gruppo del Gran Lac, ai piedi del Mont-Glacier, composto da laghi di ripiano originatisi per sbarramento rappresentato dai depositi della cerchia morenica frontale, presente in ogni piccolo circo glaciale.

Nella zona di Champorcher il Lago Miserin ed altri piccoli laghetti (Lac Noir, Lac Blanc,

Lac Pontonnet, Lac de Giasset, Lac de Raté, Lac de Vernouille, Lac Muffé) ben si integrano con la suddetta rilevante valenza paesaggistica della zona "storica" del Parco dove i numerosi laghi alpini presenti costituiscono un fattore particolare ed unico. In questo settore risultano per contro molto meno frequenti le torbiere, presenti nei dintorni dei laghi Blanc e Noir e soprattutto a monte del Lac Muffé.

Le unità ambientali di interesse conservazionistico

Viene riportata nella seguente tabella la ripartizione della superficie territoriale del Parco secondo le diverse unità ambientali presenti.

Tabella 2: copertura delle unità ambientali presenti nel Parco

UNITÀ AMBIENTALI	SUPERFICIE (ha)	%
Affioramenti rocciosi e siti a copertura vegetale discontinua	3758	64,34%
Aree boscate	1582	27,09%
Pascoli	412	7,06%
Torbiere e specchi d'acqua	88	1,51%

Inquadramento vegetazionale e dati floristici

Nella sottostante tabella viene riportata la percentuale di copertura delle specie arboree più diffuse nell'area protetta.

Tabella 3: copertura delle specie arboree più diffuse nel Parco

SPECIE PREDOMINANTE	%
Pino uncinato (<i>Pinus uncinata</i>)	69,63%
Pino silvestre (<i>Pinus sylvestris</i>)	5,96%
Larice (<i>Larix decidua</i>)	19,13%
Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>)	3,12%
Ontano verde (<i>Alnus viridis</i>)	1,16%
Altro	1,00%

Nel Parco sono presenti numerose specie rare e localizzate, fra le quali:

Aquilegia alpina, *Cortusa matthioli*, *Stemmacantha rhapsantica*, *Drosera rotundifolia* e *Asplenium cuneifolium*.

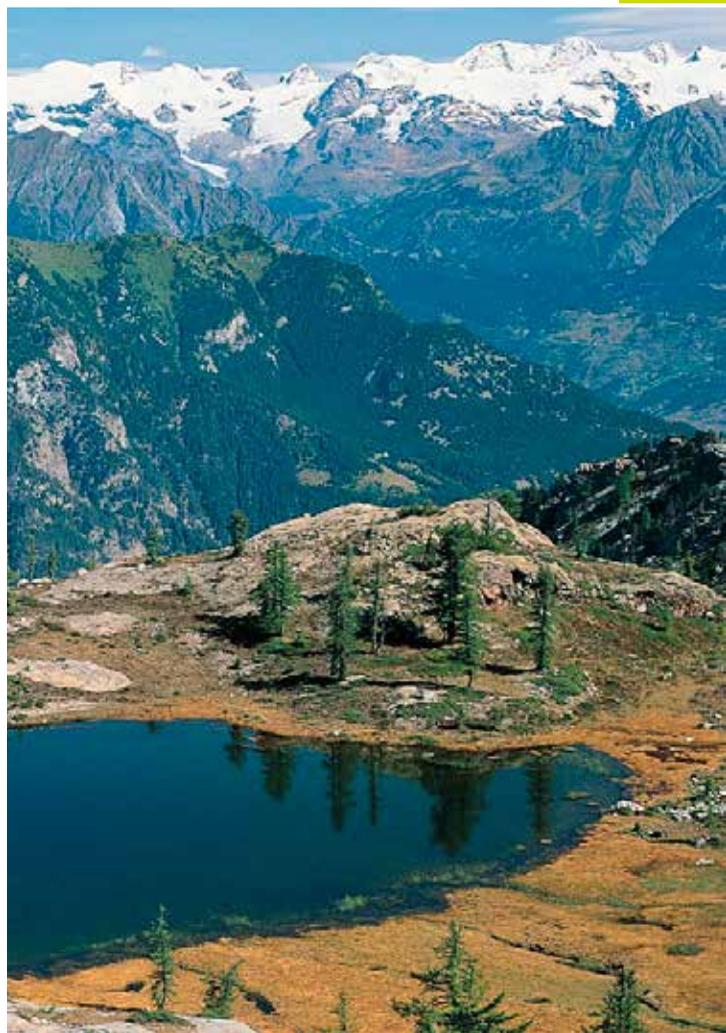


Inquadramento faunistico

Nella sottostante tabella vengono riportate le informazioni sulle specie animali periodicamente sottoposte a monitoraggio da parte del personale dell'Ente Parco. A seconda dei metodi di conteggio utilizzati, influenzati dalla differente distribuzione spaziale o contattabilità delle singole classi di sesso ed età, i dati quantitativi sono espressi come numero di riproduttori (coppie, maschi territoriali o siti riproduttivi) oppure come numero totale di individui.

Tabella 4: specie animali più diffuse nel Parco

SPECIE	PRESENZE RILEVATE
Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)	2 coppie nidificanti
Astore (<i>Accipiter gentilis</i>)	Almeno 1 coppia nidificante
Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)	Almeno 330 individui
Civetta capogrosso (<i>Aegolius funereus</i>)	Sino a 5 nidi occupati contemporaneamente
Civetta nana (<i>Glaucidium passerinum</i>)	Almeno 6 siti occupati da cantori
Coturnice (<i>Alectoris graeca</i>)	Sino a 35 maschi territoriali censiti (50 stimati per l'intero Parco)
Fagiano di monte (<i>Tetrao tetrix</i>)	Sino a 92 maschi territoriali censiti (100 stimati per l'intero Parco)
Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>)	2 siti riproduttivi noti (10 coppie nidificanti stimate)
Nocciolaia (<i>Nucifraga caryocatactes</i>)	Stimati da 46 a 84 individui nella Val Chalamy
Pernice bianca (<i>Lagopus muta</i>)	Sino a 43 maschi territoriali censiti (70 stimati per l'intero Parco)
Picchio nero (<i>Dryocopus martius</i>)	Almeno 9 territori di nidificazione
Stambecco (<i>Capra ibex</i>)	Almeno 80 individui



La gestione del Parco

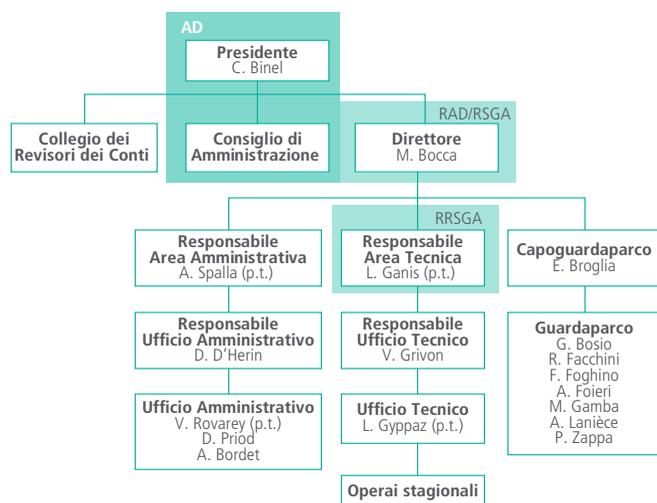
Per conseguire le finalità per le quali è stato istituito, il Parco è dotato di un apposito organismo, l'Ente di Gestione (ente pubblico non economico dipendente dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta), responsabile del suo funzionamento ed in grado di individuare e attivare le azioni idonee per realizzare i propri programmi.

Al fine di garantire l'efficienza del Sistema di Gestione Ambientale (SGA), l'Alta Direzione (AD, costituita da Presidente e Consiglio di Amministrazione) definisce, documenta e comunica ruoli, responsabilità, compiti di tutto il personale dell'organizzazione che controlla e/o svolge attività da cui possono scaturire aspetti ambientali significativi. L'Alta Direzione fornisce le risorse (personale, competenze specialistiche, tecnologie e risorse finanziarie) per l'attuazione del SGA e provvede formalmente alla nomina di un proprio rappresentante (RAD, Rappresentante dell'Alta Direzione).

Il RAD ha la responsabilità di controllare il corretto funzionamento del SGA assicurandosi che i relativi requisiti siano stabiliti, attuati e mantenuti attivi in accordo con la norma ISO 14001 ed il Regolamento EMAS e deve riferire all'AD sulle prestazioni del SGA al fine del riesame e del continuo miglioramento.

Il RRSGA ha il compito di supportare il RAD nell'espletamento quotidiano del proprio compito e subentra in caso di impedimento, per qualsiasi motivo, a svolgere le proprie funzioni.

La struttura specifica per la gestione ambientale è rappresentata dal seguente organigramma che definisce i compiti del personale coinvolto nell'attuazione e mantenimento del SGA e viene periodicamente aggiornato dal RAD a seguito di qualunque modifica possa occorrere.



Il Parco è dotato dal 1994 di un proprio piano, denominato **Piano di Gestione Territoriale del Parco**, che costituisce lo strumento guida per l'attuazione dei processi di salvaguardia e di sviluppo dell'area e che, sulla base di analisi riguardanti le caratteristiche ambientali del territorio, ne definisce il perimetro, la zonazione e le norme per il controllo delle attività e per disciplinare i comportamenti di coloro che vivono, frequentano e in generale fruiscono del territorio protetto.

Il Piano di Gestione Territoriale (PGT) del Parco è attualmente soggetto a revisione, secondo l'iter previsto dall'art. 9 della L.R. 30 luglio 1991, n. 30. Elemento assolutamente innovativo, quale esempio di efficace interazione tra SGA e strumento di gestione previsto dalla normativa di settore, è l'impostazione data all'attuale bozza di PGT, in fase di discussione nell'ambito del nuovo Consiglio di Amministrazione; ove applicabile si è cercato di valorizzare al meglio il SGA, citando vari documenti come "strumenti esterni" del Piano. Particolarmente efficace, in tale senso, il riferimento alle procedure del SGA, in modo che si possano aggiornare senza dover riapprovare interamente il PGT, ma pur sempre rimanendo in un contesto ufficiale, trasparente e verificato. Detta bozza, una volta adottata dal Consiglio di Amministrazione del Parco, verrà inviata per l'approvazione definitiva all'Amministrazione regionale. Al momento non è possibile definire una precisa tempistica in quanto il completamento del suddetto iter è strettamente correlato alla disponibilità di informazioni relative ad aspetti regolamentari e richieste all'Amministrazione regionale.

Di seguito si riporta una breve sintesi, in forma tabellare, dei principali elementi di criticità che emergono dal nuovo PGT per ciascun ambito settoriale considerato e delle priorità di conservazione ed indirizzo al momento proposte.



Tabella 5: principali ambiti di intervento del nuovo PGT del Parco

Ambito settoriale	Criticità principali	Priorità di conservazione o indirizzo
Componenti ambientali del Parco (flora, fauna, paesaggio, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> - Conservazione degli elementi maggiormente vulnerabili e/o localizzati - Conservazione del paesaggio naturale (orizzonti alpino e nivale; affioramenti rocciosi e falde detritiche; foreste, e zone umide) e del paesaggio culturale alpino derivante dalla secolare presenza di attività agro-pastorali 	Tutela degli elementi critici e incremento delle conoscenze attraverso nuovi progetti di studio
Captazioni, derivazioni e scarichi	<ul style="list-style-type: none"> - Approvvigionamenti idrici da piccole sorgenti - Captazioni e regimazioni per fini agricoli o energetici - Smaltimento reflui in presenza di piccoli corsi d'acqua 	Opportuni interventi ambientali e regolamentari tra i quali risultano prioritari la redazione di un inventario (rilevazione e valutazione quantitativa) delle risorse idriche presenti nel territorio del Parco, la promozione della ottimale realizzazione degli impianti di depurazione delle acque reflue degli alpeggi, pur in assenza di prescrizioni normative specifiche
Viabilità	Gestione della rete sentieristica a uso multiplo (alpicoltura, escursionismo, sport, ecc.) e creazione di diramazioni che accrescono fenomeni erosivi e di alterazione del manto vegetale	Sensibilizzazione e vigilanza lungo la rete sentieristica, visualizzata con segnaletica orizzontale e verticale conforme alle vigenti norme regionali, in modo tale da non compromettere i siti di maggiore pregio naturalistico

Tabella 5: principali ambiti di intervento del nuovo PGT del Parco

Ambito settoriale	Criticità principali	Priorità di conservazione o indirizzo
Attività agro-silvo-pastorali e patrimonio edilizio rurale	<ul style="list-style-type: none"> - Problemi legati alla dislocazione e al controllo del bestiame al pascolo (sottoutilizzazione dei pascoli a medio-bassa quota, eccessiva dispersione di greggi e armenti in alcuni settori di alta quota, impatto sulle zone umide, ecc.) - Scarsa valorizzazione di prodotti di qualità - Scarsa integrazione con le attività di tipo turistico e didattico 	<p>Criteri di tutela dell'ambiente specificatamente mirati al territorio dell'area protetta, compreso l'obbligo di consegna preventiva al Parco della documentazione sanitaria relativa a tutti i capi monticati o transitanti, promozione di attività agrituristiche presso gli alpeggi (a cominciare da quelli gestiti dal Parco) e concessione del logo del Parco per la promozione di prodotti locali</p>
Strutture e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> - Interazioni col regime dei corpi idrici - Impatto paesaggistico - Impatti sulla fauna - Efficace protezione delle captazioni ad uso idropotabile 	<p>Il recupero e la manutenzione dei fabbricati devono limitarsi al risanamento conservativo, garantendo la conservazione delle valenze storiche, culturali, architettoniche e paesaggistiche dell'area</p>
Pesca	<ul style="list-style-type: none"> - Alterazione delle biocenosi lacustri e probabilmente anche dei torrenti, legata ad immissioni artificiali di specie anche non autoctone - Disturbo antropico in ambienti sensibili 	<ul style="list-style-type: none"> - Vietata immissione di specie non autoctone - Pesca consentita solo in modalità "no-kill" all'interno del Parco
Turismo	<p>Dispersione dei visitatori fuori dalla rete sentieristica con impatti negativi su fauna (soprattutto in periodo invernale e primaverile), flora e habitat (zone umide, rive di alcuni laghi)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Le attività didattiche, escursionistiche, sportive e le altre attività legate al tempo libero devono essere svolte solo nell'ambito della rete sentieristica - Controllo costante da parte dei Guardaparco sia durante il periodo estivo che quello invernale



Attività svolte dall'organizzazione

Monitoraggio ambientale

Il monitoraggio ambientale consiste nel controllo dell'andamento di fenomeni fisici, chimici e biologici in una data area, che implica l'analisi, normalmente condotta su base statistica, di dati riferiti a prolungati periodi di tempo, relativi ad una rete di punti di misura.

Tale attività viene svolta all'interno dell'area protetta:

- direttamente dal personale del Parco e consiste nella raccolta di dati climatologici, raccolta ed archiviazione dati botanici

(ordinari, straordinari), raccolta ed archiviazione dati faunistici, ecc.;

- da terzi su commissione dell'Ente Parco per quanto concerne analisi specialistiche di maggior dettaglio.

Attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale

Il Parco collabora col Museo Regionale di Scienze Naturali di Saint-Pierre e con vari dipartimenti universitari, aree protette e gruppi di ricerca internazionali.

Il Parco partecipa regolarmente a convegni e ad altre manifestazioni concernenti le aree protette e aspetti ambientali oggetto di studio anche nella Valle del Mont Avic, promuovendo scambi di informazioni sia fra i ricercatori che a livello del grande pubblico.

I risultati di ricerche specialistiche sono pubblicati su riviste settoriali italiane ed estere o su atti di convegni.

L'attività editoriale di taglio divulgativo comprende invece numerosi opuscoli e dépliant illustrati, 2 volumi dedicati a flora e uccelli, una cartina geografica in scala 1:25.000 ed un video istituzionale.

Per quanto riguarda l'educazione ambientale, il Parco organizza visite d'istruzione e stages di studio, coinvolgendo studenti liceali e universitari italiani e stranieri. Con diverse università italiane e straniere il Parco collabora alla gestione di tirocini e lavori di tesi su argomenti ecologici (programmi di studio che prevedono attività sul campo della durata di uno o più mesi). In collaborazione con il competente Ispettorato dell'Amministrazione regionale sono state inoltre effettuate attività didattiche con classi di scuole elementari e medie ed istituti superiori.

Il Parco, tramite il Centro visitatori, offre al pubblico una interessante attività museale, espositiva e didattica.

Gestione, utilizzo e manutenzione

Con tale voce si intendono le attività correlate alla gestione, utilizzo e manutenzione delle aree prative e dei pascoli, dei sentieri, della segnaletica e delle strutture accessorie, degli edifici di proprietà e/o gestiti dall'Ente Parco e dei mezzi e delle attrezzature di proprietà dell'Ente.

L'Ente Parco dà in locazione a conduttori privati i pascoli ad esso affidati in gestione dall'Amministrazione regionale, al fine di evitare il degrado di aree tradizionalmente vocate alla monticazione e conservare tipologie ambientali di elevato valore naturalistico e paesaggistico.

La rete sentieristica è oggetto di periodici lavori di manutenzione a cura del Parco con l'utilizzazione di maestranze locali (stagionalmente vengono assunti a tempo determinato da 4 a 11 operai). La manutenzione può all'occorrenza coinvolgere anche la segnaletica escursionistica ed informativa e le strutture accessorie alla rete sentieristica. Il Piano di Gestione Territoriale del Parco consente il recupero, la conservazione e la riqualificazione del patrimonio edilizio e delle vie di comunicazione tradizionali; in particolare possono essere recuperati i manufatti esistenti sia di proprietà di terzi che di proprietà regionale, a norma dei Piani Regolatori Generali Comunali per ciò che concerne la loro destinazione d'uso.

Attività di sorveglianza

I Guardaparco hanno il compito di vigilare sulla pesca sportiva, la fruizione turistica, la

circolazione con mezzi motorizzati, il braccanaggio, ecc. nell'area del Parco. La finalità di tale controllo è:

- garantire tutela degli ambienti inclusi nell'area protetta, con particolare riguardo a quelli maggiormente vulnerabili o sensibili al disturbo antropico;
- garantire la sorveglianza su qualunque attività suscettibile di nuocere all'integrità dell'area protetta ed ai suoi equilibri ecologici e/o di determinare aspetti ambientali significativi;
- garantire l'applicazione delle norme incluse nel Regolamento e nel Piano di Gestione Territoriale del Parco, nonché delle leggi regionali, statali e comunitarie di carattere ambientale.

A fronte dell'accertamento di infrazioni e di illeciti i Guardaparco, aventi qualifica di agenti di polizia giudiziaria e di agenti di pubblica sicurezza, possono elevare sanzioni verso i soggetti che contravengono alle vigenti norme e regolamenti.

La vigilanza sull'osservanza dei divieti e delle prescrizioni posti a tutela del Parco compete, oltre che ai Guardaparco alle dipendenze dell'Ente gestore, anche agli agenti del Corpo Forestale della Valle d'Aosta.

Attività d'ufficio

Sono comprese tutte le attività richiedenti operazioni d'ufficio. Le attività svolte presso gli uffici della Sede del Parco sono fondamentali per il coordinamento, la sorveglianza ed il controllo di quanto viene svolto sul territorio dalle diverse tipologie di soggetti (Guardaparco, operai, ecc.), ma anche come punto di riferimento per i cittadini al fine di ottenere informazioni e autorizzazioni allo svolgimento di attività significative dal punto di vista ambientale.

In particolare, in base a quanto specificato dalla L.R. 10 agosto 2004, n. 16, il Parco formula un parere motivato sul rilascio di concessioni ed autorizzazioni a soggetti terzi relative ad interventi, impianti ed opere all'interno dell'area protetta, in base alle disposizioni del PGT.

Attività svolte da terzi sul territorio

Frequenzazione turistica

L'afflusso di visitatori è concentrato quasi esclusivamente nei mesi estivi; la frequentazione invernale risulta limitata e interessa quasi esclusivamente il versante di Champorcher.

La frequentazione turistica è invece consistente durante il periodo aprile-ottobre, concentrandosi prevalentemente nei mesi di giugno, luglio e agosto.

Gestione rifugi

All'interno dell'area protetta sono presenti due rifugi: il rifugio Barbustel-Lac Blanc nella zona di Champdepraz ed il rifugio Miserin in quella di Champorcher di proprietà privata (cfr. paragrafo "Infrastrutture funzionali del Parco"). Esiste un'ottima collaborazione tra i gestori dei rifugi e l'Ente Parco, specie per quanto riguarda la divulgazione di informazioni ambientali al pubblico.

Attività agro-pastorali e selvicolturali

Gli interventi selvicolturali all'interno dell'area protetta perseguono le finalità della selvicoltura naturalistica con i trattamenti previsti per i boschi di protezione (boschi in cui prevale la funzione di tutela dell'ambiente e prevenzione dei dissesti e nei quali non viene pianificato il taglio del legname a scopo commerciale).

Nell'area protetta le attività agro-pastorali sono piuttosto circoscritte e si limitano alla monticazione e pascolo del bestiame (essenzialmente capi bovini, ovini e caprini) nel periodo estivo presso gli alpeggi presenti sul territorio dell'area protetta.

Il mantenimento delle attività agro-pastorali riveste una rilevante importanza per la gestione dell'area protetta non solo dal punto di vista socio-economico, ma anche da quello ambientale in quanto l'abbandono dei pascoli nelle aree marginali dell'orizzonte montano e subalpino può determinare l'invasione del pascolo da parte della vegetazione legnosa e la successiva sparizione delle specie vegetali ed animali tipiche degli ambienti aperti, con significative ripercussioni lungo l'intera catena trofica.

Pesca

All'interno del Parco Naturale Mont Avic è possibile esercitare l'attività di pesca secondo le disposizioni contenute nel Calendario ittico regionale. In particolare sussistono due regimi di pesca: pesca nelle acque libere del Parco (torrenti e laghi) e pesca nella riserva privata di un tratto del Torrente Chalamy.

L'attività di pesca nelle acque libere del Parco (torrenti e laghi) è consentita ai possessori della licenza di pesca e di permessi di pesca per acque libere ed è regolamentata sulla base delle disposizioni contenute nel Calendario ittico regionale.

Il Calendario ittico regionale prevede attualmente la possibilità di praticare la pesca con catture e la pesca "no-kill" (il pesce catturato va immediatamente rilasciato) nonché l'effettuazione di ripopolamenti secondo procedure controllate dal competente Ufficio regionale (esclusivamente con avannotti di *Salmo trutta fario* nella Val Chalamy); tali operazioni vengono gestite dal Consorzio Regionale Pesca e vengono attuate, previa comunicazione alla Direzione del Parco, in località idonee, sotto il controllo dei Guardaparco.

Gestione invasi

Il territorio d'interesse è costellato da numerosi laghi di dimensioni variabili e di importante valore naturalistico, ambientale e turistico. Quello di maggiori dimensioni è il Lago Miserin, i cui livelli ed i cui deflussi nel Torrente Ayasse sono regolati mediante un apposito manufatto che determina un volume totale di invaso di 851.000 m³ e contribuisce alla produzione di energia idroelettrica presso la centrale di Hône II (gestita dalla CVA S.p.A. - Compagnia Valdostana delle Acque, società per la produzione di energia elettrica della Regione Autonoma Valle d'Aosta).

Gestione impianti di teleradiocomunicazione e di distribuzione dell'energia elettrica

La conca di Dondena è attraversata da due linee dell'elettrodotto Super Phoenix provenienti dalla Valle di Cogne tramite la Finestra di Champorcher ed il Col Pontonnet.

Gestione cantieri

Occasionalmente vi può essere la presenza di cantieri temporanei per la manutenzione della rete viaria principale, di competenza comunale o regionale, e di cantieri edili per ristrutturazioni edifici e strutture all'interno del Parco. Il personale del Parco (Ufficio Tecnico e Guardaparco) provvede a controllare tali siti nell'ambito delle proprie attività. In particolare una specifica procedura del SGA prevede, da parte dei Guardaparco, il controllo periodico sulla presenza di rifiuti o di altro materiale potenzialmente inquinante e/o inerti non correttamente stoccati, evidenza di sversamenti di sostanze inquinanti (oli, vernici, ecc.), occupazione non autorizzata di aree limitrofe alla zona di intervento e compromissione del suolo e soprassuolo vegetale, realizzazione di opere e strutture non autorizzate, anche se temporanee, ed il mancato ripristino dello stato dei luoghi a chiusura del cantiere. Al personale dell'Ufficio Tecnico compete invece, oltre la formulazione dei pareri previsti in fase autorizzativa, la verifica degli atti formali inerenti le suddette attività (ad es. DIA, concessione edilizia, ecc.).

Gestione del bosco da seme

L'estesa foresta di pino uncinato della conca di Servaz nella zona di Champdepraz è classificata come "bosco da seme": essa, per il suo buon portamento, risulta idonea a fornire al Corpo Forestale dello Stato semi per la propagazione delle specie autoctone italiane ed è pertanto stata inserita nell'Albo Nazionale dei Boschi da seme.

Le operazioni forestali di miglioramento di tale bosco sono affidate dalla Direzione Forestazione regionale al proprio personale e ad operai del Corpo Forestale dello Stato.

Politica Ambientale del Parco Naturale Mont Avic

L'Ente per la gestione del Parco Naturale Mont Avic opera al fine di garantire e promuovere la conoscenza, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell'area protetta, principalmente attraverso attività di monitoraggio ambientale, attività di sorveglianza, attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale.

Consapevole della necessità di promuovere un efficace sviluppo sostenibile del territorio, l'Ente ha ottenuto a partire dal 2003, primo Parco naturale in Europa, la registrazione EMAS - Reg. (CE) 761/01 ed intende continuare ad impegnarsi for-

temente in futuro nella direzione dell'obiettivo sopra esposto.

Nell'ambito di tali attività, coerentemente al Regolamento EMAS, con il presente documento l'Ente si impegna affinché:

- sia garantita e mantenuta la conformità con tutte le leggi e i regolamenti vigenti in campo ambientale di propria competenza;
- sia perseguito, ove possibile, un ragionevole e costante miglioramento delle proprie prestazioni ambientali e, di conseguenza, dello stato di conservazione e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e della biodiversità.

In particolare l'Ente per la gestione del Parco Naturale Mont Avic, grazie ad una periodica Analisi Ambientale del territorio e delle attività in esso svolte ai sensi del Regolamento EMAS, individua e tiene sotto controllo aspetti ambientali diretti ed indiretti con potenziali interferenze sull'ambiente circostante ed aree di possibile miglioramento e quindi si pone i seguenti obiettivi generali:

- valorizzare al meglio il Sistema di Gestione Ambientale richiamandone, ove applicabile, i documenti e le procedure all'interno degli strumenti di pianificazione territoriale del Parco;
- ottimizzare, ove possibile, le attuali modalità di intervento diretto di gestione e monitoraggio del territorio, promuovendo attività di ricerca scientifica in collaborazione con Istituzioni ed Enti di Ricerca, in modo da incrementare l'attuale livello di conoscenza e monitoraggio delle diverse componenti ambientali;
- promuovere e sviluppare attività museali, espositive, promozionali e divulgative attinenti alla tutela dell'ambiente, in modo da favorire la fruizione didattica e turistica del Parco;
- ottimizzare le modalità di sorveglianza sul territorio, con particolare riferimento al controllo di visitatori ed attività svolte da terzi, in modo da prevenire e controllare, ove possibile e nell'ambito delle proprie competenze, ogni forma di inquinamento ed impatto sull'ambiente;
- controllare, gestire adeguatamente e promuovere, ove possibile e nell'ambito delle proprie competenze, l'utilizzo di tecnologie ecocompatibili e risorse da fonti rinnovabili, le attività ad emissioni zero e la minimizzazione della produzione dei rifiuti;
- promuovere e sostenere attività umane compatibili con l'ambiente al fine di garantire vantaggi di tipo economico e culturale per le popolazioni locali, in particolare stimolando, attraverso iniziative di promozione, sensibilizzazione e supporto, l'applicazione di sistemi di gestione ecocompatibili presso le strutture ricettive all'interno dell'area protetta e nei Comuni limitrofi;
- privilegiare nei limiti di compatibilità economica appaltatori, subappaltatori e fornitori registrati EMAS e/o certificati ISO 14001 o che garantiscano di operare nel rispetto dell'ambiente, provvedendo comunque a verificare l'efficienza delle relative prassi ambientali;
- promuovere la responsabilità di tutto il personale verso l'ambiente realizzando adeguati programmi di informazione, sensibilizzazione e formazione;
- gestire in maniera adeguata potenziali situazioni di emergenza con conseguenze di carattere ambientale operando con tempestività ed in maniera coordinata con le Autorità preposte al fine di salvaguardare l'ambiente e garantire la sicurezza e l'incolumità delle persone.

Champdepraz, 10/12/2010



Il Presidente
- IL PRESIDENTE -
Arch.
Cortado Binet

Il Sistema di Gestione Ambientale del Parco Naturale Mont Avic

Il Sistema di Gestione Ambientale è stato sviluppato coerentemente con la Politica Ambientale del Parco Naturale Mont Avic, con i requisiti della norma ISO 14001 e del Regolamento EMAS.

L'obiettivo del SGA è la realizzazione di un sistema di gestione ottimale degli aspetti ambientali connessi alle attività svolte sul territorio del Parco, al fine di ridurre in modo continuativo gli impatti ambientali indotti in ogni condizione operativa, realizzando, controllando e dimostrando non solo la conformità alle leggi vigenti, ma anche buone prestazioni ambientali, coerenti con la Politica Ambientale dell'organizzazione e con gli obiettivi fissati.

Il Sistema di Gestione Ambientale si applica a tutte le attività svolte sul territorio del Parco che possono interagire con l'ambiente. In particolare si applica a quegli aspetti ambientali sui quali l'organizzazione può esercitare un controllo e ci si può attendere che abbia influenza.

È stato pertanto redatto un Manuale del Sistema di Gestione Ambientale (MSG) allo scopo di evidenziare i principali processi organizzativi e tecnici messi in atto nell'ambito del SGA del Parco Naturale Mont Avic e al fine di costituire un documento di riferimento per tutte le attività lavorative rivolte al miglioramento continuo dell'efficienza e delle prestazioni ambientali dell'organizzazione.

Esso è stato strutturato in modo da sviluppare tutti i requisiti previsti dalla norma ISO 14001 e dal Regolamento EMAS.

Il MSG costituisce inoltre una guida per l'utilizzo delle procedure (PGA) e dei relativi allegati che sono stati realizzati al fine di adempiere ai requisiti del Sistema ed attuare un'ottimale gestione di tutte le attività che possono influire sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione, comprese quelle svolte da terzi sul territorio dell'area protetta.

Tra le PGA attive vanno evidenziate:

- una procedura atta a sistematizzare l'effettuazione da parte dei Guardaparco delle attività di controllo del territorio;
- una procedura per la gestione delle possibili situazioni di emergenza ambientale;
- una procedura per definire le modalità di controllo e registrazione dei consumi di risorse naturali e materie prime;
- una procedura per il monitoraggio e la registrazione della frequentazione turistica dell'area protetta;
- una procedura per la gestione ed il monitoraggio dei voli alpini;
- un'articolata procedura per la gestione di tutte le attività di monitoraggio floristico-vegetazionale e faunistico.

Al fine di migliorare ulteriormente la gestione del SGA sia dal punto di vista documentale che operativo l'Ente Parco, in collaborazione con ACS srl - Spin Off del Politecnico di Torino, ha provveduto all'informatizzazione del Sistema di Gestione Ambientale attraverso uno specifico software gestionale, che consente di gestire in modo automatizzato sia la documentazione che le attività collegate ai processi di gestione (es. scadenziario adempimenti periodici, ecc.); mediante un appropriato livello di personalizzazione, in funzione dei diversi ruoli e funzioni interne, ogni soggetto dell'organizzazione può accedere alle informazioni di competenza in base alle responsabilità assegnate dalle diverse procedure.

Individuazione, caratterizzazione e valutazione della significatività degli aspetti ambientali

Il SGA prevede l'effettuazione ed il periodico aggiornamento del Rapporto di analisi ambientale, volto ad individuare e caratterizzare gli aspetti ambientali correlati alle attività svolte presso il Parco Naturale Mont Avic.

Gli aspetti ambientali presi in considerazione sono quelli previsti dal Regolamento EMAS e, nello specifico, sono stati analizzati i seguenti:

- Emissioni in atmosfera;

L'analisi degli aspetti ambientali

- Scarichi nelle acque;
- Produzione e gestione dei rifiuti;
- Uso e contaminazione del suolo;

- Uso di risorse naturali e di materie prime (acqua, energia elettrica, carburanti, materie prime);
- Uso di additivi e coadiuvanti nonché di semilavorati;
- Questioni locali (rumore, odore, presenza di sostanze nocive, impatto visivo, inquinamento elettromagnetico);
- Aspetti legati ai trasporti (sia per i beni che per i servizi);
- Rischi di incidenti ambientali e possibili situazioni di emergenza;
- Effetti sulla biodiversità.

Il Regolamento EMAS effettua un'ulteriore suddivisione tra aspetti ambientali diretti ed aspetti ambientali indiretti; nel SGA del Parco si intendono come aspetti ambientali diretti quelli derivanti dalle attività svolte dall'Ente Parco o da esso affidate a terzi (gestione Centro visitatori, manutenzione sentieri, ecc.). In quest'ultimo caso l'organizzazione ha un significativo controllo gestionale in quanto è in grado di fissare e controllare nell'ambito del SGA specifici requisiti prestazionali e prescrizioni di carattere ambientale all'atto dell'affidamento dell'incarico, variabili in funzione dei diversi soggetti coinvolti e della natura dei servizi in oggetto. Come aspetti ambientali indiretti sono stati invece considerati gli aspetti ambientali derivanti da tutte le attività di terzi svolte sul territorio di competenza, sui quali l'organizzazione può essenzialmente svolgere un ruolo di sorveglianza e sensibilizzazione, ovvero gli aspetti che possono indirettamente derivare dalle scelte di gestione e pianificazione del territorio effettuate dall'Ente Parco. Una volta individuati e caratterizzati quali-quantitativamente gli aspetti ambientali diretti ed indiretti correlati alle attività svolte presso il Parco, si procede alla valutazione della relativa significatività.

Un aspetto ambientale è considerato significativo se è in grado di determinare impatti significativi sull'ambiente.

Gli aspetti ambientali che nel Rapporto di analisi ambientale sono risultati significativi sono i seguenti:

Uso delle risorse naturali e delle materie prime: acqua

ASPETTI DIRETTI

L'utilizzo di risorse idriche è correlato all'uso civile (gli edifici di competenza dell'Ente Parco risultano approvvigionati mediante acquedotto comunale (Centro visitatori, Direzione Parco, Alpeggio Pra Oursie, alloggio Champorcher) ovvero mediante derivazioni da sorgenti (Alpeggio Pian Tsaté)), idroelettrico (centralina idroelettrica a servizio degli Alpeggi di Pian Tsaté e Pra Oursie) ed agli usi agricoli/zootecnici.

Per quanto concerne le derivazioni ad uso civile e/o agricolo, il Parco ha presentato in totale n. 9 domande di riconoscimento del diritto di derivazione d'acqua ad uso civile, irriguo e/o zootecnico in Regione a febbraio 2002, ai sensi della L. 36/94.

Per quanto concerne la derivazione a scopo idroelettrico, è vigente un'autorizzazione del Dipartimento Territorio e Ambiente dell'Assessorato Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche in data 2/9/2002, con validità 30 anni.

Per poter mantenere sotto controllo i consumi di tale risorsa è stata predisposta una apposita procedura finalizzata alla registrazione dei volumi utilizzati su base mensile, i cui risultati sono riportati nel compendio dei dati quantitativi.

ASPETTI INDIRETTI

Il consumo di acqua dovuto alle attività di terzi va riferito agli usi civili correlati alla frequentazione turistica (consumi presso i rifugi) ed alle attività agro-pastorali e selvicolturali (compreso l'abbeveraggio del bestiame). I prelievi idrici per tale uso sono da sorgente.

Vanno inoltre presi in considerazione i prelievi idrici ad uso idroelettrico che insistono sul reticolo idrografico del Torrente Chalamy e del Torrente Ayasse per la produzione di energia idroelettrica.

L'Ente Parco ha recentemente avviato un monitoraggio periodico, attraverso letture su asta graduata, del livello del Gran Lac, il bacino naturale di dimensioni maggiori, al fine di monitorare anomali abbassamenti in caso di scarsi accumuli nevosi o prolungata assenza di precipitazioni.

Negli scorsi anni è stata completata, sia con indagini di campo che presso i competenti uffici regionali, la caratterizzazione dei prelievi, all'interno dell'area protetta e

nelle aree limitrofe; sono state censite complessivamente 122 derivazioni (di cui 101 interne al Parco) da sorgenti e corsi d'acqua superficiali, individuandone ove possibile la titolarità, l'atto autorizzativo, la durata della concessione, ecc. ed è stato realizzato un apposito archivio su GIS. Sul totale delle derivazioni censite si può affermare che quelle più rilevanti, in termini di portata prelevata durante l'anno, riguardano n. 2 derivazioni a scopo agricolo, n. 4 derivazioni a scopo idroelettrico e n. 10 derivazioni a scopo potabile.

L'aspetto è stato valutato come significativo dato l'elevato numero di derivazioni esistenti all'interno del Parco in quanto, benché non sottraggano portate consistenti, modificando anche solo limitatamente il regime idrologico del corpo idrico su cui insistono possono indurre potenziali alterazioni alle biocenosi acquatiche (ittiofauna, vegetazione ripariale, macroinvertebrati acquatici).

Nell'ambito del nuovo Programma Ambientale 2012-2015 il Parco intende proseguire il lavoro di caratterizzazione dei prelievi, sviluppando nuove indagini mirate in particolare a valutare l'effettiva corrispondenza tra le portate derivabili indicate negli atti autorizzativi e quelle realmente prelevate (a partire dalle derivazioni più significative).

Effetti sulla biodiversità

ASPETTI DIRETTI

Le attività svolte sul territorio del Parco (monitoraggio, prelievi idrici, interventi di gestione e manutenzione delle strutture) possono indurre un trascurabile disturbo temporaneo alla fauna (frequentazione del territorio e rumore) ed un limitato calpestio del soprassuolo vegetale.

Ciò che invece può determinare un significativo effetto sulla biodiversità è un'eventuale insufficiente conoscenza della composizione faunistica e floristica-vegetazionale dell'area protetta, in quanto tale situazione potrebbe portare l'Ente Parco all'effettuazione di scelte gestionali potenzialmente in grado di compromettere specie vulnerabili di cui non è adeguatamente nota la presenza e/o la diffusione.

In tal senso l'aspetto va considerato come significativo.

Con il Programma Ambientale 2012-2015 si intende, in particolare, dare seguito alle azioni inerenti gli aspetti fenologici e i cambiamenti climatici.

ASPETTI INDIRETTI

La frequentazione turistica del territorio del Parco può potenzialmente indurre effetti sulla biodiversità, specie se non vengono rispettati i divieti imposti dal Piano di Gestione Territoriale: ciò a causa della possibile introduzione non controllata di animali domestici (con conseguenti fenomeni di predazione e disturbo di specie animali durante le fasi delicate del ciclo biologico) o soprattutto per la presenza non regolata ed il calpestio in aree sensibili quali le torbiere e le zone umide di maggiore pregio (con conseguente stress e/o eliminazione di specie vegetali ed animali sensibili).

Su tale aspetto ambientale possono influire in modo determinante anche le decisioni pianificatorie dell'Ente Parco relative alla canalizzazione dei flussi turistici (localizzazione dei punti informativi, tracciati della rete sentieristica, ecc.); a tal proposito si intende inserire all'interno del nuovo PGT una regolamentazione specifica, individuando le vie di transito percorribili (sentieri, piste, ecc.) e le limitazioni per i fruitori.

L'uso agro-pastorale e selvicolturale del territorio può risultare significativo per quanto riguarda gli effetti sulla biodiversità, essenzialmente per l'eventuale mancato rispetto del Regolamento del Parco, per la possibile presenza non controllata di bestiame e conseguente calpestio in aree sensibili (torbiere e zone umide) ed una non corretta gestione delle deiezioni animali. Al contempo però un possibile progressivo declino di tali attività può determinare l'abbandono dei pascoli nelle aree marginali dell'orizzonte montano e subalpino, con conseguente invasione del pascolo da parte della vegetazione legnosa e successiva sparizione delle specie vegetali ed animali tipiche dell'ecosistema, con ripercussioni lungo l'intera catena trofica. A tal proposito, nell'ambito degli studi finalizzati alla redazione del nuovo Piano di Gestione Territoriale del Parco, è stata commissionata all'Istitut Agricole Régional una caratterizzazione di dettaglio di tutte le aree a pascolo del Parco.



Compendio di dati quantitativi

Si riporta di seguito un sintetico compendio dei dati quantitativi disponibili relativamente al flusso di risorse naturali e di materie prime ascrivibili alle attività dell'organizzazione, con particolare riferimento agli indicatori chiave di cui all'All. IV del Regolamento EMAS 1221/2009.

Monitoraggio attività agro-pastorali

Si fornisce lo storico sulla consistenza del bestiame monticaco, nel triennio 2009-2011, negli alpeggi situati sul territorio del Parco (dati emersi dall'attività di controllo dei Guardaparco).

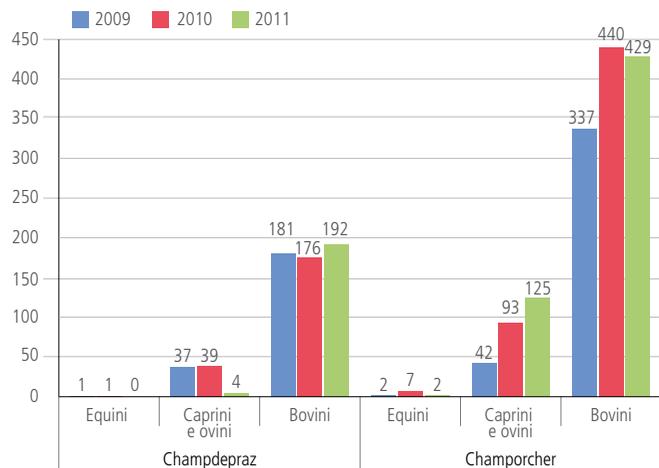


Grafico 1: andamento capi di bestiame monticati nel triennio 2009-2011

Monitoraggio frequentazione turistica

Vengono forniti i dati relativi all'attività di monitoraggio della frequentazione turistica; tale attività viene svolta a cura del personale incaricato della gestione del Centro visitatori, prevalentemente nel periodo aprile-settembre, sia lungo la rete sentieristica che presso il Centro visitatori di Covarey.

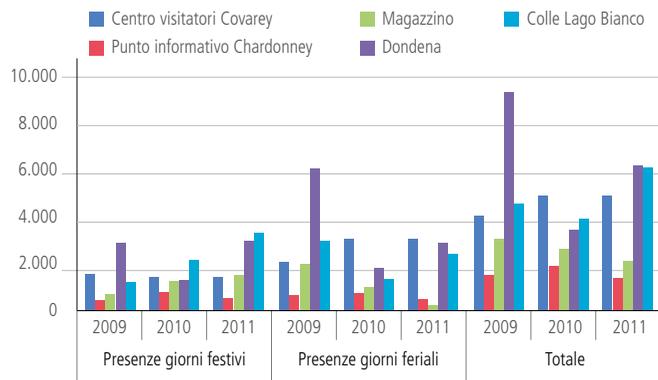


Grafico 2: andamento presenze turistiche nel triennio 2009-2011

Nel 2011 si è registrato un minor numero di giornate di rilievo rispetto al 2010, ma si è evidenziato un aumento del numero di presenze totali registrate; occorre, a tal proposito, considerare che tale dato è fortemente influenzato dalle condizioni meteo (soprattutto nei fine settimana e nel periodo estivo di maggiore affluenza).

Monitoraggio frequentazione "virtuale"

Per quanto riguarda gli accessi nel periodo 2009-2011 al sito internet www.montavic.it, si è riscontrato un trend dei contatti costante.

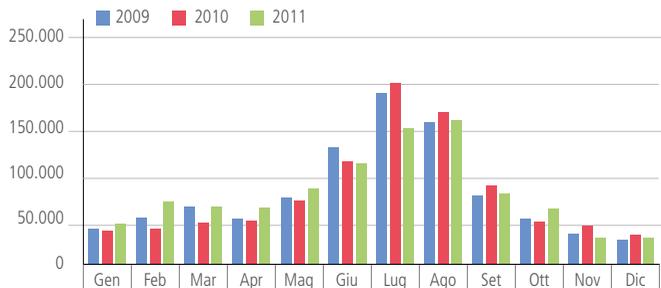


Grafico 3: andamento accessi sito internet nel triennio 2009-2011

Monitoraggio uso risorse naturali e materie prime

Viene di seguito riportata una sintesi dei consumi totali di acqua e risorse energetiche (energia elettrica, carburanti per riscaldamento e Acqua Calda Sanitaria e carburanti per attrezzature e autotrazione) dell'Ente Parco, relativamente al triennio 2009-2011. L'indicatore consumo totale/n. dipendenti è stato calcolato in riferimento al numero attuale di dipendenti del Parco, pari a 17 unità (esclusi gli operai stagionali). I dati relativi ai consumi derivano dalla lettura dei contatori.

Tabella 6: consumo complessivo di acqua e risorse energetiche

Risorsa consumata	Consumo totale			Consumo/n. dipendenti		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Acqua [m ³]	212,42	78	90,43	12,5	4,6	5,3
Energia elettrica [GJ]	107,5	113,3	130,6	6,3	6,7	7,7
Carburanti (riscaldamento/ACS) [GJ]	224,3	359,2	256,3	13,2	21,1	15,1
Carburanti (autotrazione + attrezzature non elettriche) [GJ]	158,8	172,1	166,8	9,3	10,1	9,8
Totale	490,6	644,6	553,7	28,9	37,9	32,6

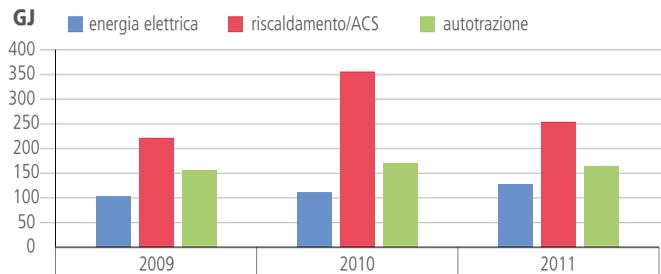


Grafico 4: andamento consumi totali nel periodo 2009-2011

Nel 2010 emerge un picco di consumi legati ai carburanti ad uso riscaldamento e produzione di ACS; tale dato è legato alla rendicontazione del rifornimento di gasolio del serbatoio a servizio dell'impianto termico presso la Sede, non avvenuto nel 2009 e nel 2011.

Di seguito viene riportata la sintesi delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera derivanti dal consumo di risorse energetiche, calcolate secondo i fattori di conversione utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO₂ nell'inventario nazionale UNFCCC (media dei valori negli anni 2005-2007) definiti dal Ministero dell'Ambiente per il calcolo delle emissioni sino al 31 dicembre 2010. Inoltre si riporta una rendicontazione delle emissioni equivalenti dovute all'utilizzo di energia elettrica presso gli edifici del Parco, benché non si tratti di un'emissione diretta. Il fattore di conversione utilizzato è quello fornito da Terna SpA ed è pari a: 1 kWh energia elettrica = 0,000414 t CO₂.

Tabella 7: fattori di emissione di anidride carbonica

Unità di misura	Fattore di emissione [t CO ₂]	Coeff. di ossidazione
1 t gasolio	3,173	0,99
1 t benzina	3,141	0,99
1 t GPL	3,024	0,99

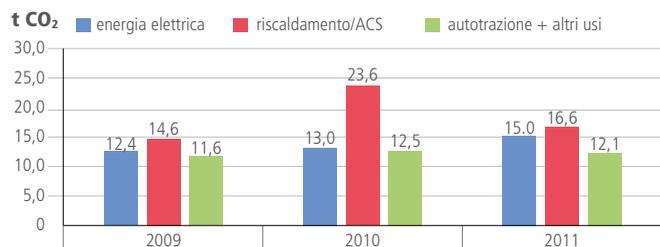


Grafico 5: andamento emissioni di CO₂ nel periodo 2009-2011

Monitoraggio acquisti verdi

Il Parco si impegna a coprire una parte del proprio fabbisogno annuale di beni con una quota di prodotti per i quali è garantito dai produttori un processo produttivo ecosostenibile.

In particolare le categorie di prodotti di maggior utilizzo attualmente acquistate secondo i criteri di cui sopra sono:

- carta per ufficio e stampa: il 100% della carta acquistata è carta riciclata - senza cloro (es. buste per lettere) ovvero carta dotata dei marchi ECF (acronimo di Elemental Chlorine Free, ovvero sbiancata "senza cloro") e/o FSC (da cellulosa prodotta con legno proveniente da foreste gestite in maniera ecosostenibile);
- attrezzature informatiche: il 100% delle attrezzature informatiche in uso rispettano i requisiti di risparmio energetico stabiliti dal programma europeo Energy Star;
- detersivi e detergenti per le pulizie: i prodotti impiegati per la pulizia dei locali risultano biodegradabili al 99%.

Monitoraggio attività di controllo effettuate dai Guardaparco

Le attività di controllo operativo e sorveglianza del territorio da parte dei Guardaparco prevedono la sistematica verifica e registrazione di potenziali condizioni anomale presso diverse tipologie di ricettori: alpeggi e pascoli, cantieri temporanei, derivazioni e sorgenti, torbiere e zone umide, ecc.

Una suddivisione generale dei principali controlli eseguiti nel 2011, inerenti tematiche di interesse, sono riportate nel grafico seguente.

Tutte le situazioni anomale sono state oggetto di specifiche analisi da parte della Direzione e del personale tecnico del Parco e le eventuali azioni correttive pianificate ed eseguite.

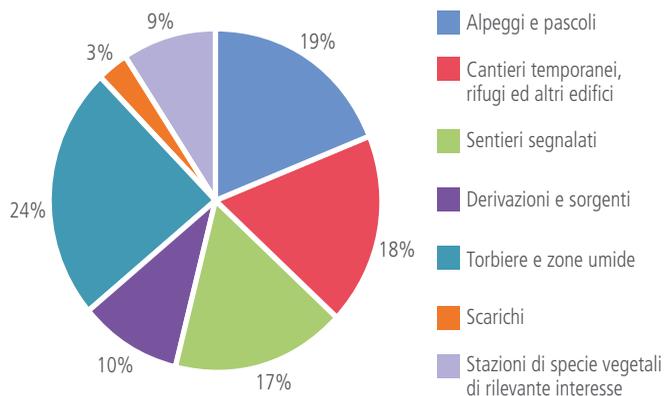


Grafico 6: suddivisione attività di sorveglianza dei Guardaparco, su elementi puntuali, nel 2011

Produzione rifiuti

L'Ente Parco risulta produttore di rifiuti assimilabili agli urbani, conferiti al servizio pubblico di raccolta, e di rifiuti speciali non pericolosi (nel 2011 risultano smaltiti 10 kg di toner esauriti).

L'Ente Parco non risulta produttore di rifiuti speciali pericolosi.

Occupazione suolo

Le aree edificate nel territorio del Parco sono estremamente limitate.

Nessun centro abitato rientra all'interno del perimetro protetto, ma considerando gli alpeggi ed altre strutture sparse (rifugi, ecc.) si stima una superficie edificata di circa 0,2 ha (2.000 m²). Il rapporto tra superficie edificata e superficie totale del Parco (5.747 ha) è praticamente pari a 0%.



Obiettivi e target ambientali

Gli obiettivi ed i target ambientali costituiscono gli impegni di miglioramento che l'organizzazione assume volontariamente al fine di dare seguito a quanto espresso nella Politica Ambientale. Gli obiettivi ambientali specificano i campi di azione prioritari per l'attuazione delle linee espresse dalla Politica Ambientale, nell'ottica del miglioramento continuo, e sono prioritariamente volti a perseguire il mantenimento della conformità normativa ed il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'organizzazione, specie per quanto riguarda gli aspetti ambientali valutati come significativi.

Ad ogni obiettivo sono correlati uno o più target: i target ambientali rappresentano dei requisiti particolareggiati di prestazione, quantificati per quanto possibile, che devono essere stabiliti e raggiunti per conseguire gli obiettivi ambientali cui sono correlati. La determinazione di ciascun target ambientale viene condotta sulla base di un'approfondita e realistica analisi delle attività connesse al conseguimento degli obiettivi e la loro individuazione tiene anche in opportuna considerazione sia le risorse economiche a disposizione dell'organizzazione che la migliore tecnologia disponibile.

Il Programma Ambientale è il documento attraverso il quale vengono specificate e rese operative le azioni da intraprendere per il raggiungimento di obiettivi e target ambientali.

All'interno del Programma Ambientale per ogni target sono specificate nel dettaglio le azioni da intraprendere per il relativo raggiungimento, precisando eventuali indicatori numerici volti a tenere sotto controllo il relativo stato di avanzamento, il responsabile della relativa attuazione (interno all'organizzazione), le risorse destinate in termini di personale (interno e/o esterno) ed economiche (investimenti preventivati, ove applicabile) e la scadenza temporale per il completamento delle singole azioni. La responsabilità generale relativa all'attuazione del Programma Ambientale è posta a capo del RSGA che, in funzione delle varie tematiche e dei target specifici, assegna precisi ruoli e responsabilità al proprio personale.

Per quanto concerne le attività sviluppate nell'ambito del Programma Ambientale 2009-2012, sul totale di 20 target 10 risultano completati, 9 parzialmente completati e solamente uno risulta non completato.

Gli obiettivi legati al progetto PHENOALP (studio di un metodo di analisi integrato per il monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi alpini basato sull'analisi delle variazioni fenologiche vegetali ed animali) sono stati conclusi; in generale i monitoraggi avviati nell'ambito del progetto hanno consentito agli specialisti incaricati di individuare alcuni aspetti della fenologia animale che possono essere influenzati dai cambiamenti climatici, ma attualmente non è possibile formulare conclusioni fondate in assenza di serie storiche adeguate.

Sono state effettuate attività didattiche correlate alle attività del progetto PHENOALP con coinvolgimento delle scuole dei Comuni di Champdepraz e Champorcher (attività sia in campo che in aula).

Le azioni inerenti la riqualificazione di Villa Biamonti (interventi di risparmio energetico, allestimenti con prodotti ecocompatibili, ecc.) sono state concluse a livello di progettazione ma non ancora realizzate.

L'allungamento dei tempi di adozione ed approvazione del PGT, la cui piena operatività può considerarsi valida solo a seguito di approvazione definitiva da parte della Regione, ha obbligato a posticipare l'avvio di alcuni obiettivi la cui attuazione è subordinata all'entrata in vigore del nuovo strumento di gestione.

Sul sito internet www.montavic.it è disponibile un report dettagliato relativo agli obiettivi del Programma Ambientale 2009-2012.

Di seguito si riporta una sintesi del **Programma Ambientale 2012-2015** dell'organizzazione corredato, ove applicabile, di unità di misura/indicatori e relative scadenze temporali. In tale prospetto viene riportata unicamente la scadenza temporale di ogni singolo target (tale data rappresenta il termine temporale più lontano per il completamento di ogni singola tappa intermedia costituita dalle scadenze previste per ogni singola azione da intraprendere).

Il Programma Ambientale 2012-2015, come è giusto attendersi nell'ambito della piani-

ficazione delle attività inerenti la gestione di un'area protetta, mantiene una sensibile continuità con il precedente (completando e sviluppando alcune iniziative già avviate in passato).

Lo stato di avanzamento dei singoli obiettivi del presente Programma verrà presentato nell'ambito degli aggiornamenti annuali della Dichiarazione Ambientale.

Programma Ambientale 2012-2015

Tabella 8: Programma Ambientale 2012-2015

Aspetto ambientale significativo/principi Politica Ambientale	Obiettivi ambientali	Target ambientali	Unità di misura/ indicatore	Risorse	Scadenza
Effetti sulla biodiversità/ P.A.: "Incrementare il livello di conoscenza e monitoraggio delle diverse componenti ambientali"	1) Applicare protocolli (definiti nell'ambito del progetto PHENOALP) di monitoraggio della fenologia per lo studio degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi alpini	1A) Applicazioni di protocolli per lo studio della fenologia vegetale ed analisi dei dati acquisiti: - vegetazione forestale (osservazioni dirette su individui in siti campione) - sito sovraforestale (installazione stagionale di sensori)	N. siti campione (4 siti)	Risorse interne	Dicembre 2015 (periodicità annuale)
		1B) Applicazioni di protocolli per lo studio della fenologia animale ed analisi dei dati acquisiti: - riproduzione della rana temporaria (osservazioni dirette su siti campione e posizionamento di sensori di temperatura) - riproduzione del fagiano di monte (monitoraggio di un sito campione mediante apparecchiature video e posizionamento di sensori di temperatura)	N. siti campione (4 siti)	Risorse interne	Dicembre 2015 (periodicità annuale)
	2) Incrementare l'attuale livello di tutela dell'avifauna del Parco	2A) Prevedere nella versione adottata dall'Ente del PGT l'adozione di dispositivi per ridurre gli impatti sulla fauna	Previsto/non previsto	Risorse interne	Dicembre 2015 (o all'adozione del PGT da parte dell'Ente)
P.A.: "Promuovere l'utilizzo di risorse da fonti rinnovabili"; "privilegiare... appaltatori, subappaltatori e fornitori registrati EMAS e/o certificati ISO 14001 o che garantiscano di operare nel rispetto dell'ambiente"	3) Incrementare l'utilizzo di tecnologie e prodotti ecocompatibili presso gli edifici del Parco	3A) Realizzare interventi finalizzati al risparmio energetico, previsti in fase progettuale, presso Villa Biamonti	% energia termica (riscaldamento e ACS) da fonti rinnovabili (100%) Superficie coibentata (circa 300 m ²)	Risorse "Piano Operativo Regionale (POR) Competitività" (costo complessivo della ristrutturazione pari a 1.075.000 €)	Dicembre 2013
		3B) Individuare, a livello di progetto esecutivo, prescrizioni riguardanti materiali e tipologie costruttive degli allestimenti Fornitura e posa in opera degli allestimenti nel rispetto delle prescrizioni di cui sopra	N. prescrizioni (almeno 3)	Risorse interne (circa 212.000 €) e contributo concesso da Fondazione CRT (circa 35.000 €)	Dicembre 2013
		3C) Realizzare intervento di installazione pannelli fotovoltaici presso alpeggio di Pra Oursie (attualmente adibito anche ad agriturismo)	KWh installati (18 kWh) % energia elettrica da fonti rinnovabili (100%)	Risorse della Regione (proprietaria dell'immobile, attualmente in concessione al Parco)	Dicembre 2012



Aspetto ambientale significativo/principi Politica Ambientale	Obiettivi ambientali	Target ambientali	Unità di misura/ indicatore	Risorse	Scadenza
Uso delle risorse: acqua/ P.A.: " <i>Ottimizzare le modalità di sorveglianza del territorio</i> "	4) Approfondimento del livello di conoscenza delle infrastrutture presenti sul territorio	4A) Acquisizione strumentazione e successivo avvio campagna di monitoraggio idrometrico puntuale presso le opere di presa più significative, per confronto tra le portate derivabili indicate negli atti autorizzativi e quelle realmente prelevate	N. idrometri portatili acquisiti (almeno 1) N. utenze controllate/anno (almeno 3)	Risorse interne	Dicembre 2015
P.A.: " <i>Ottimizzare le modalità di sorveglianza del territorio</i> "	5) Aumentare l'efficacia delle attività di sorveglianza del territorio da parte dei Guardaparco	5A) Completare il Prontuario relativo alle tipologie di infrazione e sanzioni applicabili nell'ambito del controllo del territorio da parte dei Guardaparco, alla luce delle risposte del Dipartimento legislativo della Regione ai quesiti formulati dal Parco	Completato/non completato	Risorse interne	A seguito di chiarimenti da parte del Dipartimento legislativo della Regione
		5B) Migliorare la comunicazione ai turisti sui principali divieti e relative sanzioni all'interno del Parco, così come definiti nel nuovo PGT, attraverso la realizzazione di una pagina sul sito internet dell'Ente, la diffusione di un dépliant esplicativo, ecc.	N. forme comunicative utilizzate (almeno 2)	Risorse interne	A seguito di approvazione definitiva del PGT da parte della Giunta regionale
P.A.: " <i>Favorire la fruizione didattica e turistica del Parco</i> "	6) Migliorare le azioni di promozione e gestione della fruizione turistica e didattica del Parco	6A) Riprogettazione sito internet del Parco al fine di migliorarne la fruibilità e l'accesso alle informazioni e aggiornamento costante dei contenuti	N. contatti/anno N. di valutazioni positive su fruibilità sito internet (almeno 50%)	Risorse interne (circa 5.300 €)	Dicembre 2012
		6B) Miglioramento delle strutture funzionali alla fruizione turistica (sentieri guidati e siti minerari)	N. elementi informativi (cartelli, pannelli, ecc.) predisposti (almeno 30)	Risorse PAR FAS 2007/2013 Gioparchi (definite con appositi atti della Regione)	Dicembre 2013
		6C) Inserire all'interno della versione adottata dall'Ente del PGT una regolamentazione specifica in merito alla canalizzazione dei flussi turistici (localizzazione dei punti informativi, tracciati della rete sentieristica, ecc.)	Previsto/non previsto	Risorse interne	Dicembre 2015 (o all'adozione del PGT da parte dell'Ente)





Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

VIVA
Valle d'Aosta
unica per natura

**MONT
AVIC** PARCO NATURALE
PARC NATUREL



Supporto scientifico

ACS srl
Spin Off del Politecnico di Torino

A cura di

M. Bocca, C. Comoglio,
L. Ganis, A. Nota

Credito fotografico

R. Andrighetto, R. Artaz, M. Bocca, M. Borbey,
M. Broglio, M. Campora, R. Facchini, D. Priod

Visual identity

Studio Narcisiva

Progetto grafico

Kiya Grafica

Edizione dicembre 2012